CTSS M Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna

PIANO BIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2018-2019

UFFICIO DI SUPPORTO CTSSM STRUTTURA TECNICA METROPOLITANA

CTSS M Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria
Metropolitana di Bologna

PIANO BIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2018-2019

UFFICIO DI SUPPORTO CTSSM STRUTTURA TECNICA METROPOLITANA

La normativa regionale individua nell'Ufficio di Supporto alla CTSS il luogo di coordinamento tecnico del livello intermedio per le politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale, approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 120 del 12 Luglio 2017, prevede che l'Ufficio di Supporto svolga le funzioni di:

- Segreteria organizzativa, per predisporre le condizioni materiali del funzionamento della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza: convocazioni, allestimento delle sedi e dei materiali per le riunioni, verbali delle stesse e gestione delle comunicazioni strumentali all'attività della Conferenza con i diversi enti interessati (Comitati di Distretto, Giunte delle Unioni, Aziende Sanitarie, Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, uffici regionali, Anci, ecc.), conservazione dei verbali e degli atti quali pareri, nomine, intese;
- Istruttoria tecnica per approfondimenti, consulenze e proposte in relazione alle decisioni della Conferenza, avvalendosi delle competenze degli Enti locali e delle Aziende sanitarie e garantendo a tale scopo la partecipazione e il confronto con tutti gli Uffici di piano e con i Distretti (Direttore o suo delegato), e con altri attori istituzionali coinvolti a seconda delle materie oggetto di istruttoria.

Ai sensi del PSSR, l'Ufficio di Supporto realizza il coordinamento tecnico delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie e coordina l'Organismo tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza previsto dall'art. 21 della L.R. 14/2008. Su mandato della CTSS Metropolitana di Bologna o dell'Ufficio di Presidenza costituisce gruppi di lavoro temporanei o coordinamenti specifici strutturati per realizzare confronto e condivisione sulle modalità di programmazione degli interventi e di gestione dei fondi specifici, per mappare le opportunità e i fabbisogni formativi; promuove attività di formazione rivolta agli operatori del territorio, in modo da perseguire l'obiettivo dell'omogeneità territoriale delle opportunità dei cittadini e svolge, a livello intermedio, attività di:

- Raccolta e elaborazione dei dati necessari alla lettura del territorio, in termini di rischi e fragilità, ma anche di risorse e opportunità;
- Coordinamento delle attività di implementazione dei sistemi informativi regionali e nazionali, finalizzati alla produzione dei flussi informativi;
- Supporto tecnico alle azioni di confronto e concertazione territoriale finalizzate alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione della programmazione sociale e sociosanitaria;
- Promozione di strategie e strumenti a supporto all'integrazione.

La Delibera di Giunta Regionale 12 Settembre 2016, n. 1442 "Disciplina della composizione, funzioni e modalità di funzionamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna" stabilisce al'articolo 6 che: "L'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna è composto dai Responsabili di tutti gli Uffici di Piano, dai Direttori delle Attività Socio-Sanitarie e dai Direttori di Distretto o loro delegati […]".
Il medesimo articolo inoltre precisa che: "[…] Per il suo funzionamento la Conferenza si avvale di un'apposita struttura tecnica che costituisce il punto di riferimento e raccordo tra Unioni e Comitati di distretto afferenti alla CTSS Metropolitana di Bologna, Città metropolitana, Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed IRCCS dell'ambito territoriale della Città metropolitana. Tale struttura tecnica è formata con il concorso di personale messo a disposizione dalla Città metropolitana […]".

La Struttura Tecnica Metropolitana (STM) è stata formalizzata con l'approvazione della convenzione tra la Città metropolitana e le Aziende Sanitarie del territorio metropolitano nella seduta della CTSS Metropolitana di Bologna del 6/9/2017 e con Atto del Sindaco metropolitano n. 212 del 25 Ottobre 2017.

Essa stabilisce che la STM abbia funzioni di coordinamento tecnico, amministrativo ed organizzativo e svolga attività di supporto alla programmazione delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie dei territori dell'area metropolitana. Opera a sostegno delle attività affidate all'Ufficio di Supporto e della CTSS Metropolitana di Bologna, favorendo le importanti interconnessioni con gli altri organismi tecnici esistenti.

La STM, su richiesta ed impulso della CTSS Metropolitana di Bologna e delle aree territoriali, effettua attività specifiche di approfondimento tecnico e conoscitivo. Garantisce la segreteria organizzativa e verbalizzante delle sedute della CTSS Metropolitana di Bologna e dell'Ufficio di presidenza; promuove e consolida i rapporti della CTSS Metropolitana di Bologna con gli stakeholders del territorio e facilita le relazioni sindacali. La STM, in integrazione e collaborazione con i componenti dell'Ufficio di Supporto, supporta il coordinamento e/o coordina e gestisce gruppi di lavoro istituiti su indicazione dalla CTSS Metropolitana di Bologna o dall'Ufficio di Supporto medesimo, anche richiesti dalle OO.SS.

La STM ha inoltre una funzione di coordinamento nel:

- perseguire politiche di pari opportunità per la cittadinanza nell'ambito dell'area metropolitana;
- sviluppare politiche di empowerment e di partecipazione della cittadinanza, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore;
- sviluppare l'integrazione con gli altri ambiti delle politiche pubbliche (lavoro, istruzione e formazione, area socio-educativa, politiche abitative);
- favorire lo sviluppo di sistemi informativi integrati sul livello metropolitano ed il loro utilizzo omogeneo, finalizzato a supportare la programmazione dei servizi;

La convenzione, all'articolo 6, prevede che la STM predisponga la proposta del Piano biennale delle attività che, attraverso la collaborazione dell'Ufficio di Supporto, sarà presentata in CTSS Metropolitana di Bologna per l'approvazione.
Il Piano biennale individua le aree di attività ed i progetti specifici dei quali si occuperà il livello intermedio, sia attraverso l'attività specifica della STM, sia attraverso la collaborazione dei componenti dell'Ufficio di Supporto.
Il Piano biennale delle attività vuole inoltre rappresentare con maggiore compiutezza il quadro delle attività di livello metropolitano o sovradistrettuali, promosse dalla CTSS Metropolitana di Bologna stessa e/o dall'Ufficio di supporto.

All'interno delle attività, inoltre, sono riportate le risorse – professionali e finanziarie – utilizzate per la loro realizzazione. Una parte di tali risorse viene definita ed allocata con l'approvazione del budget dell'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna.

Il Piano biennale delle attività intende dunque fornire un quadro complessivo delle attività svolte a livello intermedio, individuando:

- Progetti metropolitani/aziendali/sovra distrettuali, avviati o in corso di avvio, che si attuano con il concorso (anche finanziario e/o di personale) di più Distretti dell'area metropolitana. Tali progetti hanno l'obiettivo di ricondurre sull'ambito metropolitano/sovradistrettuale attività che risulterebbe inefficace e disomogeneo realizzare a livello distrettuale. In alcuni casi tali progetti sono coordinati dal Comune di Bologna, che si assume l'onere della realizzazione del progetto sull'ambito metropolitano/sovradistrettuale;
- Coordinamenti tematici (avviati o da avviare), finalizzati a condividere a livello sovradistrettuale procedure, percorsi, criteri in applicazione di diverse fonti normative ed interventi che si realizzano a livello distrettuale. Sono assicurati da componenti della Struttura Tecnica Metropolitana, dall'Ufficio di Supporto o da referenti da esso indicati, e possono essere individuati dall'Ufficio di Supporto o, laddove necessario, dalla CTSS Metropolitana di Bologna. Tali coordinamenti possono prevedere la realizzazione di attività di servizio a diverso livello di dettaglio, sulla base delle necessità rilevate;

Le azioni del Piano biennale delle attività sono declinate sulla base delle priorità indicate dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale approvato nella seduta della CTSS Metropolitana di Bologna del 10 Maggio 2018. Tali azioni sono inoltre coerenti con le "Linee di indirizzo del Piano Strategico Metropolitano 2.0", approvate con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 18 dell'11 Maggio 2016 (in particolare, rispetto alle sezioni "Un sistema educativo equo e paritario dalla prima

infanzia all'Università" e "Salute e welfare: la filiera del benessere che genera ricchezza") e costituiranno una declinazione operativa, per le parti di competenza, del Piano Strategico Metropolitano 2.0 in corso di approvazione.

Tutte le azioni del Piano biennale delle attività sono condotte in stretta sinergia con l'area sanitaria, nell'ottica di realizzare la maggiore possibile integrazione tra gli attori del welfare metropolitano.

Il Piano biennale delle attività, infine, recepisce i progetti di collaborazione e di integrazione tra la Struttura Tecnica Metropolitana e gli Uffici di Piano dei territori, realizzati a supporto dell'azione della CTSS Metropolitana di Bologna[1]. Tali progetti vengono realizzati attraverso l'approvazione di Accordi attuativi della *Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni nell'area bolognese.*

Il Piano biennale delle attività, dopo una sezione iniziale nella quale sono ricapitolati i progetti di collaborazione, contiene una sezione nella quale vengono riportate le schede sintetiche delle azioni, che forniscono gli elementi principali dei Progetti metropolitani/sovra distrettuali e dei coordinamenti tematici.

I progetti e i coordinamenti indicati non sono esaustivi e potranno essere integrati sulla base di nuove norme, bisogni, emergenze, indicazioni dei decisori.
In particolare, verranno definite nei prossimi mesi le azioni relative a:

- Salute mentale e budget di salute
- Sistema integrato 0-6
- Case della salute
- Partecipazione dei cittadini

PARTE I – Accordi tra Città metropolitana ed Unioni/Comuni per il potenziamento della programmazione metropolitana e distrettuale (Progetti di integrazione e collaborazione, art. 5 convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana)

Ai sensi della Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana, per consolidare il rapporto con i Comuni e le loro Unioni possono essere realizzati progetti di collaborazione e di integrazione tra la Città metropolitana e gli Uffici di Piano dei territori a supporto dell'azione della CTSS metropolitana. Tali progetti costituiscono una modalità di collaborazione e cooperazione tra Città metropolitana ed enti locali, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni nell'area bolognese. La stessa convenzione stabilisce che tali progetti siano recepiti all'interno del Piano biennale delle attività. In questa sezione, pertanto, si riporta una descrizione delle attività svolte o in corso di svolgimento, attraverso brevi schede riassuntive.

[1] Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana, art. 5.

ACCORDI ATTUATIVI DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA CITTA' METROPOLITANA E UNIONI/COMUNI – PROGETTI DI COLLABORAZIONE E INTEGRAZIONE (Art. 5 Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana della CTSSM)	
Distretto ed ente di riferimento	Pianura Est – Unione Reno Galliera
Anno di sottoscrizione	2017
Durata	Biennale
Aree di attività	Sportelli sociali, povertà, contrasto alla violenza di genere, infanzia e adolescenza, disabilità minori
Risorse finanziarie	2017: 32.000 € Città metropolitana, 6.000 € Unione Reno Galliera 2018: 20.000 € Città metropolitana Ulteriori risorse in corso di definizione per la realizzazione di progetti sperimentali da avviare nel secondo semestre del 2018
Risorse professionali ed ente di appartenenza	Francesco Bertoni, Tiziana Di Celmo, Claudia Ceccarelli, Alessandra Apollonio – Città metropolitana Anna Del Mugnaio, Maria Chiara Patuelli, Caterina Orlando, Elena Fabbri, Monica Faiolo – Unione Reno Galliera

ACCORDI ATTUATIVI DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA CITTA' METROPOLITANA E UNIONI/COMUNI – PROGETTI DI COLLABORAZIONE E INTEGRAZIONE (ART. 5 Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana della CTSSM)	
Distretto ed ente di riferimento	San Lazzaro di Savena – Comune di San Lazzaro di Savena
Anno di sottoscrizione	2018
Durata	Biennale
Aree di attività	Sportelli sociali, programmazione, piani di zona
Risorse finanziarie	2018-2019: 10.000 € Città metropolitana, 5.000 € Comune di San Lazzaro
Risorse professionali ed ente di appartenenza	Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio – Città metropolitana Paride Lorenzini – Comune di San Lazzaro di Savena

Nell'ambito delle aree di attività individuate negli accordi attuativi, vengono realizzate le azioni descritte nelle schede riportate nella parte II. Nel corso del periodo di vigenza del Piano biennale delle attività, potranno essere realizzati ulteriori accordi attuativi; in particolare, è in corso la definizione di un Accordo con il distretto dell'Appennino Bolognese.

Inoltre, a livello metropolitano, Città metropolitana, CTSS Metropolitana di Bologna e Terzo settore hanno siglato il 19 Dicembre 2017 il Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali; tale patto ha, come primo punto di attenzione, il contrasto delle nuove povertà.
All'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati condivisi alcuni ambiti prioritari di azione (nuove povertà, persone anziane, persone con disabilità, minori e giovani

in condizione di disagio, donne che hanno subito violenza, cittadini immigrati, soggetti in esecuzione penale) che necessitano di una visione di insieme, complessiva e trasversale alle fragilità, e la dimensione del contrasto all'impoverimento rappresenta oggi il filo rosso comune.
Attraverso il Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati realizzati alcuni tra i progetti sotto elencati e potranno essere sviluppate ulteriori attività innovative, in collaborazione con la CTSS Metropolitana di Bologna.

PARTE II – Progetti metropolitani/sovra distrettuali

I progetti metropolitani si concretizzano in veri e propri servizi che, per motivi di economicità, hanno un bacino di estensione di carattere metropolitano. Il coordinamento di questi progetti può essere in capo alla Città metropolitana e all'Azienda Usl, ma può anche essere in capo ad un Comune capofila che realizza il servizio per tutto l'ambito metropolitano. In molti casi – che vengono descritti nelle schede seguenti – è il Comune di Bologna a coordinare la realizzazione di questi progetti di carattere metropolitano.

Nell'anno 2018 sono attivi i seguenti:

1. Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio
2. Amministratore di sostegno - "SOStengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"
3. "Obiettivo salute"– catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute
4. Ondate di calore
5. Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee
6. Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto area metropolitana
7. PRIS
8. FARO
9. Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili
10. Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana
11. Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano
12. P.I.P.P.I.
13. SPRAR
14. Ufficio tutele metropolitano

Per i progetti metropolitani/sovra distrettuali per i quali si prevede la continuità nel 2019 previa approvazione della CTSS Metropolitana, verrà realizzato un monitoraggio delle attività prima della fine dell'anno.

PARTE III – Coordinamenti tematici

I coordinamenti tematici possono nascere su mandato della CTSS Metropolitana o su impulso dei territori; in entrambi i casi, la finalità è di garantire il maggior livello possibile di omogeneità nell'implementazione dei servizi e delle procedure. Nell'anno 2018 sono attivi i seguenti:

A - promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana

1. Promozione e supporto alla qualificazione dei punti di accesso

2. Azioni di supporto alla programmazione locale per l'inclusione sociale e il contrasto all'impoverimento
3. Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali nei Comuni della Città metropolitana di Bologna

B - Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema

1. Equità nell'erogazione delle prestazioni e allargamento delle opportunità
2. Sviluppo Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità
3. Promuovere il lavoro per l'inclusione (Insieme per il lavoro, LR 14)
4. Coordinamento rete metropolitana empori solidali per il contrasto alla povertà e all'impoverimento
5. Promozione della responsabilità sociale di impresa

C - Ritornare ai giovani

1. Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza (Legge Regionale 14/2008 art.21)
2. Coordinamenti metropolitani per la prevenzione, tutela, cura dei minori
    a. Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014
    b. Coordinamento Affido, accoglienza, adozione di minori
    c. Coordinamento strutture per l'accoglienza minori

D - La sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione

1. Coordinamento metropolitano per il raccordo e confronto tra i diversi distretti in merito alle politiche ed ai servizi per l'intercultura e per il sostegno all'inclusione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale
    a. Coordinamento programmazione integrata tra Distretti e CPIA metropolitano del progetto regionale Fami Lingua
    b. Sostegno e qualificazione della rete di soggetti del terzo settore attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri

E - Promuovere le pari opportunità, contrastare le discriminazioni e valorizzare le capacità nelle differenze

1. Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere

F – Sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita: la ricomposizione delle opportunità

1. Coordinamenti metropolitani per sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita
    a. Coordinamento Accordo di programma metropolitano per inclusione scolastica bambini e alunni con disabilità L.104
    b. Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili con programmazione socio-sanitaria
    c. Coordinamenti Specifici: "Dopo di Noi", "Monitoraggio Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale, educativa)
    d. Promozione partecipazione Associazioni

G - Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute

1. Sostegno alla popolazione anziana fragile. Coordinamento tavolo anziani attivi
2. Coordinamento metropolitano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico

H - Integrazione socio-sanitaria

1. Sviluppo della rete dell'offerta a sostegno degli anziani non autosufficienti
2. Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili
3. Coordinamento su accreditamento strutture sociosanitarie per il funzionamento dell'OTAP – Organismo Tecnico di Ambito Provinciale

I – Azioni di sistema e relazioni con gli stakeholders

1. Potenziamento segreteria organizzativa, comunicazione e formazione della CTSS Metropolitana di Bologna
2. Potenziamento concertazione e realizzazione attività tecniche con organizzazioni sindacali e parti sociali
3. Sensibilizzazione e formazione al servizio civile

PROGETTI METROPOLITANI

Scheda 1

Distretto	
Titolo intervento	Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio
Riferimento scheda regionale	N° 21 – Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del fondo regionale per la non autosufficienza
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Sovra distrettuale O Provinciale O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Distretto di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Consolidare, qualificare e sviluppare le attività relative alla consulenza e al supporto alla realizzazione di interventi di adattamento domestico nei Distretti della provincia attraverso l'attività del CAAD; sviluppare e rafforzare il lavoro di coordinamento, indirizzo e verifica a livello sovradistrettuale.
Descrizione	Il CAAD di Bologna è stato istituito nel 2005 dal Comune di Bologna recependo le indicazioni del percorso delineato dalla Regione Emilia Romagna per la costituzione della Rete dei CAAD regionali. I CAAD sono stati concepiti nell'ambito del "Programma Regionale Casa Amica", con una visione avanzata del tema della domiciliarità, intesa non solo a favorire la permanenza al domicilio della persona disabile o anziana, ma ad incrementare la migliore qualità della vita e della partecipazione sociale.
Destinatari	Il servizio CAAD è rivolto a: ☐ cittadini disabili e anziani e loro famiglie provenienti dall'intero territorio della Città Metropolitana di Bologna; ☐ operatori dei Servizi territoriali rivolti a persone anziane e persone

	disabili; ☐ funzionari e tecnici dei Comuni impegnati nell'ambito delle Politiche Abitative ed Edilizia ☐ soggetti del terzo settore attivi nell'ambito dei servizi agli anziani e ai disabili ☐ istituzioni e soggetti pubblici e privati impegnati nell'ambito dell'accessibilità alle strutture e della qualità dell'abitare (progettisti e tecnici in campo edile ed impiantistico, artigiani, scuole, ospedali, uffici pubblici…) e loro organizzazioni di rappresentanza.
Azioni previste	Le azioni previste sono: ☐ gestione delle attività assicurate dallo sportello informativo e di consulenza in modo da garantire l' orientamento ed il supporto al cittadino ed agli operatori dei servizi territoriali sia a livello centralizzato secondo modalità trasversali valide per tutto il territorio provinciale sia in maniera mirata rispetto alle esigenze Distrettuali, ☐ attività di pianificazione e coordinamento/monitoraggio periodico delle attività da parte del Distretto città di Bologna con il coinvolgimento ed in raccordo con l' Ufficio di Supporto, ☐ Implementazione del sistema informativo CAAD predisposto dalla Regione e assolvimento degli obblighi informativi di competenza, ☐ Attività di informazione e comunicazione sull'Adattamento Domestico svolte non solo a livello centralizzato presso la sede del servizio, ma anche in modo decentrato sui territori ☐ Consolidamento della presenza decentrata del servizio attraverso la presenza per una o due volte al mese della equipe multidisciplinare del CAAD, per le attività di consulenza, di informazione, di formazione, presso la sedi individuate nei vari distretti ☐ Progettare e realizzare iniziative di formazione e aggiornamento, dirette ai tecnici delle amministrazioni pubbliche impegnati nell'ambito della edilizia e gli artigiani installatori, ad operatori dell'area sociosanitaria, ad operatori degli Sportelli sociali ☐ Mappatura e ricomposizione degli interventi che concorrono all'adattamento domestico nei suoi diversi aspetti anche se erogati e gestiti da enti diversi e sulla base di fonti di finanziamento diverse
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Distretti Azienda USL di Bologna - Ufficio di supporto CTSS Bologna - Comuni dell' ambito territoriale metropolitano - UDP dei Distretti Attualmente la gestione del servizio CAAD è affidata ad Ausilioteca- AIAS onlus a seguito di un precedente affidamento già scaduto ed attualmente in proroga. E' in corso di avvio la procedura per la riaggiudicazione della gestione per il prossimo triennio, mediante procedura di evidenza Pubblica dei servizi. La procedura coinvolge tutti e tre i servizio che costituiscono la Corte Roncati (Centro Regionale Ausili – CRA- , Centro Ausili Tecnologici - CAT- Centro Adattamento Ambiente Domestico –CAAD)
Referenti dell'intervento	Direttore UASS Distretto di Bologna coadiuvato dal Responsabile USSI Distretto di Bologna Mara Grigoli, 0516597140 mara.grigoli@ausl.bologna.it
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	**€ 195.000**
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei	

comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€
Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Indicatori locali

Nome indicatore	**Descrizione**	**Situazione di partenza**	**Riferito** 31/12/2017	**Tipo** esser Numerico Testuale, Sì No)	**Obiettivo 2018**	**Obiettivo 2019**	**Obiettivo 2020**
Numero partecipazione équipe multidisciplinari	☐ Consolidamento della presenza decentrata del servizio attraverso la presenza per una o due volte al mese della equipe multidisciplinare del CAAD, per le attività di consulenza, di informazione, di formazione, presso la sedi individuate nei vari distretti	Il CAAD svolge consulenza alle èquipe multidisciplinari, per affrontare il problema delle barriere architettoniche e dei contesti ambientali non accessibili.	N° operatori che hanno richiesto consulenza al CAAD 270	numerico	Mantenimento del consolidato	implementazione	
Numero eventi formativi	☐ Progettare e realizzare iniziative di formazione e aggiornamento, dirette ai tecnici delle amministrazioni pubbliche impegnati nell'ambito della edilizia e gli artigiani installatori, ad operatori dell'area sociosanitaria, ad operatori degli Sportelli sociali	il CAAD ha organizzato 3 eventi formativi nell'ambito delle soluzioni d'accessibilità e la normativa ad esse connessa. Gli eventi del 2017 sono stati svolti in collaborazione con il Centro Regionale Ausili. Oltre il corso introduttivo sugli ausili, l'attenzione è stata posta su Nuovi LEA e il nuovo Nomenclatore Tariffario. Agli eventi hanno partecipato in totale 96 persone.	N° 3 eventi formativi per un totale di 96 partecipanti	numerico	Mantenimento del consolidato	implementazione	

Scheda 2

Distretto	
Titolo intervento	Amministratore di sostegno - “SOStengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno”
Riferimento scheda regionale	5 – Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, sociosanitari e sanitari
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Provinciale O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	Istituzione Gianfranco Minguzzi
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	X A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Integrazione socio-sanitaria: dalla domiciliarità alle cure intermedie
Descrizione	Il progetto SOStengo promuove e diffonde, fra la cittadinanza, i famigliari e gli operatori socio- sanitari la conoscenza della figura dell'amministrazione di sostegno e supporta gli amministratori di sostegno volontari e famigliari che già svolgono tale funzione.
Destinatari	Tutti i cittadini della Città metropolitana di Bologna (famigliari, beneficiari, operatori socio-sanitari, ecc)
Azioni previste	- Diffondere la conoscenza fra la cittadinanza dell'istituto dell'amministrazione di sostegno e fornire un primo livello di informazione qualificato ai cittadini che necessitano di attivare una amministrazione di sostegno, attraverso l'attività svolta con gli sportelli di consulenza aperti nei 7 distretti dell'area metropolitana - Aumentare il numero di cittadini disponibili ad assumere incarichi di ADS ; - Garantire ulteriori occasioni di formazione, di aggiornamento e di consulenza agli ads, ai familiari di persone non autonome e agli operatori socio-sanitari; - Favorire lo scambio di esperienze fra gli AdS volontari - Potenziare, in coordinamento con il Giudice Tutelare, il supporto agli AdS volontari - Gestire l'elenco degli amministratori di sostegno volontari della Città metropolitana di Bologna

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Tribunale di Bologna, Fondazione Dopo di Noi, Centro Servizi per il Volontariato VolaBO, Università di Bologna, Uffici di piano.
Referenti dell'intervento	Annalina Marsili - Città metropolitana di Bologna
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 3

Distretto	
Titolo intervento	“Obiettivo salute” - catalogo dell’offerta educativo formativa per la promozione della salute
Riferimento scheda regionale	17 – Progetto adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Specifica del campo precedente (esempio: Comune di Bologna)
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia X D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Sostenere le politiche di prevenzione e di promozione della salute
Descrizione	L’intervento ha l’obiettivo di rafforzare le capacità delle persone ad effettuare scelte consapevoli rispetto alla salute, costruire partnership tra cittadini e servizi per migliorare la salute e la qualità della vita, valorizzare le risorse di cui gli individui sono portatori per il miglioramento della salute, sviluppare strategia multisettoriale e trasversale di promozione della salute e di stili di vita sani.
Destinatari	Comunità in generale, bambini/ragazzi delle scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado.
Azioni previste	Sono previste le seguenti tipologie di azioni: - Azioni di tipo educativo attraverso campagne d’informazione e sensibilizzazione che favoriscano l’adozione di sani stili di vita, in particolare tra le giovani generazioni - Azioni di carattere educativo e formativo rivolte a diversi gruppi target condivise con i committenti, secondo metodologie orientate alla progettazione partecipata e all’implementazione di buone pratiche - Azioni di monitoraggio e di valutazione di processo e di risultato Tutte le suddette azioni sono: - Coordinate in una logica di integrazione e di sinergia grazie al contributo dei Dipartimenti aziendali per la Promozione della salute; - Pianificate dal tavolo di coordinamento di Obiettivo Salute a cui partecipano i referenti sia dei vari dipartimenti aziendali, si del mondo associativo e del

	volontariato che una rappresentanza del mondo della scuola; - Mirate a contesti di comunità definite (creazione di ambienti favorevoli alla promozione della salute come scuole, comunità locali e luoghi di lavoro); - Realizzate con l'obiettivo primario di consentire la crescita della consapevolezza individuale e di comunità e del contesto sociale per affermare la cultura della salute e del ben-essere e l'assunzione da parte del cittadino di un ruolo attivo e protagonista (empowerment).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Enti Locali, scuole ed altre agenzie educative , mondo del lavoro, privato sociale, volontariato, mondo dello sport e del tempo libero , associazioni
Referenti dell'intervento	Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna, Paolo Pandolfi paolo.pandolfi@ausl.bologna.it; 334 6275143; 051 6224423 e Mauro di Bitetto mauro.dibitetto@ausl.bologna.it; 366 6000644; 0512869364
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Indicatori locali

Nome indicatore	**Descrizione**	**Situazione di partenza**	**Riferito al** (può essere 31/12/2016 o 31/122017)	**Tipo** (può essere Numerico, Testuale, Sì | No)	**Obiettivo 2018**	**Obiettivo 2019**	**Obiettivo 2020**
Performance di progetti richiesti	Numero progetti non richiesti/numero progetti proposti						
Numero visualizzazioni sito internet							

Scheda 4

Distretto	
Titolo intervento	Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
Riferimento scheda regionale	20 – Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Specifica del campo precedente (esempio: Comune di Bologna)
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute
Descrizione	Sviluppo di azioni a tutela degli anziani in situazioni fragili, in particolare durante il periodo estivo
Destinatari	Persone anziane fragili
Azioni previste	- prosecuzione ed aggiornamento della rete oggetto del sistema di previsione ed allerta per ondate di calore; - attivazione di modelli comunicativi efficaci attraverso i media e produzione di materiale informativo (locandine, volantini, ecc.); - numero verde messo (800562110) a disposizione da CUP 2000 per informazioni ai cittadini - realizzazione di un sistema di sorveglianza sanitaria sulla mortalità, interventi 118, accessi al PS su popolazione generale e su cittadini over 65 anni, dimessi a domicilio over 75 anni soli; - aggiornamento annuale del livello di fragilità sanitaria dei residenti di età uguale o superiore a 65 anni secondo il modello predittivo elaborato; - costruzione di coorti di soggetti "fragili" disaggregate per singolo comune di residenza e per i diversi livelli di fragilità (0-1-2-3) al fine di verificare l'efficacia di mirati interventi socio-sanitari; - collaborazione con le associazioni di volontariato e con i servizi sociali dei vari comuni alla progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione e supporto nei confronti della popolazione fragile;

	- diffusione di materiale informativo su comportamenti adeguati da adottare in occasione di ondata di calore; - redazione di rapporti a sintesi del sistema di sorveglianza sanitaria; - produzione in occasione di prevista ondata di calore di mail di allerta indirizzate ai soggetti istituzionali della rete; - costituzione di un gruppo tecnico di coordinamento per la gestione di situazioni di emergenza; - partecipazione ai coordinamenti nazionali del Dipartimento di Protezione Civile; - collaborazione con Amministrazioni Comunali ed altre Istituzioni per l'invio di materiale informativo a cittadini "fragili"; - realizzazione ed aggiornamento di pagine dedicate al sistema di sorveglianza nel sito intranet/internet dell'Azienda USL di Bologna
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Universitaria S. Orsola- Malpighi, Distretti, Dipartimento di Cure Primarie, Strutture Sanitarie Private, cittadini interessati, Comuni, Associazioni del privato sociale, MMG, Farmacie, CUP2000, ARPAE Emilia Romagna, Dipartimento di Protezione Civile, Dipartimento di Epidemiologia ASL Roma E.
Referenti dell'intervento	Dr. Paolo Pandolfi Dr.ssa Vincenza Perlangeli Sede: Via Seminario,1 San Lazzaro di Savena Tel. 051 6224164 e 051 2869384 e mail: paolo.pandolfi@ausl.bologna.it vincenza.perlangeli@ausl.bologna.it
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 5

Distretto	
Titolo intervento	Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee
Riferimento scheda regionale	20 – Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Specifica del campo precedente (esempio: Comune di Bologna)
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute
Descrizione	L'azione ha l'obiettivo di favorire l'intergenerazionalità e l'interculturalità e di sostenere gli anziani a domicilio
Destinatari	Anziani fragili e loro caregiver
Azioni previste	Monitorare telefonicamente circa 1250 anziani fragili tramite un call center attivo tutto l'anno che aggiorna un dossier personalizzato sul loro stato di benessere. Fornire un numero verde aperto tutto l'anno per informazioni sui servizi e le iniziative a sostegno degli anziani (800562110). Finanziare associazioni disponibili a progettare eventi, laboratori, gruppo di sostegno, Caffè Alzheimer per gli anziani e i loro caregiver.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	CUP2000 Uffici di Piano, Distretti AUSL, Comuni dei territori serviti dall'AUSL di Bologna ed associazionismo dei territori
Referenti dell'intervento	Cristina Malvi – Azienda Usl di Bologna
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 6

Distretto	SOVRADISTRETTUALE coinvolgimento dei sei distretti e di tutti i presidi AUSL di Bologna
Titolo intervento	"Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana AUSL d Bologna"
Riferimento scheda regionale	28 valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 22 scheda azioni CTSS
Riferimento scheda distrettuale	28 valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Azienda USL di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* X Sì (Progetto avviato nel 2003 nell'ambito del percorso dei Piani per la Salute in continuità con quanto già proposto negli anni scorsi) O No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia X D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	L'Azienda USL di Bologna ha cominciato a promuovere l'esperienza dell'Auto Mutuo Aiuto già dal 2003. Il progetto "Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, Area Metropolitana" AUSL di Bologna, in particolare, funge da rete di conoscenza tra i vari gruppi, stimola la creazione di nuovi, fornisce, se necessario, un apporto logistico e cura momenti formativi gratuiti e di promozione quali: • eventi di formazione per sensibilizzazione e promozione alla cultura della mutualità e alla metodologia dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per operatori e cittadini interessati; • incontri di Promozione della Salute con Scuole Secondarie di secondo grado Area metropolitana di Bologna; incontri pubblici a richiesta della committenza (associazioni, popolazione generale, Comuni); • incontri con studenti universitari corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in Psichiatria; corso di laurea per operatori sociali, corso di laurea in infermieristica; • contatti con MMG e farmacie. Il diffondersi di queste esperienze porta a una ripresa della speranza. Porta soprattutto a un importante cambiamento culturale, spostando il baricentro dell'attenzione dalla "malattia" o dal disagio, alla valorizzazione della persona sofferente capace di progetti e di iniziative.

	Alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, si può affermare che il diffondersi della cultura della mutualità porta un miglioramento della qualità di vita e delle relazioni interpersonali per gli interessati e i propri familiari e a un riscontro positivo per il contesto sociale circostante. Il tema è rilevante, poiché la cultura e la pratica della mutualità stanno diventando sempre più una risorsa importante e innovativa nell'ambito della **promozione della salute**. Nel campo dei servizi alla persona e nelle situazioni di disagio protratto nel tempo, la cultura e la pratica della mutualità costituiscono un terreno ideale di **incontro e di crescita comune per utenti, familiari, cittadini e operatori**. E' importante sottolineare come le persone facenti parte dei gruppi siano in grado di fornire la propria esperienza alla comunità e di come siano diventate delle risorse importantissime per la diffusione della cultura della mutualità e del progetto. La collaborazione con i cittadini facenti parte di gruppi A.M.A. ha permesso di inserire il progetto "I gruppi di Auto Mutuo Aiuto nella Comunità", all'interno del catalogo Obiettivo salute (che divulga a Enti, scuole e associazioni del territorio le proposte formative di educazione e promozione della salute), progetto che vede la rete dei gruppi impegnata a fare progettazione partecipata in merito alla conoscenza della cultura dell'Auto Mutuo Aiuto, con gli enti che lo richiedono.
Descrizione	L'esperienza del progetto si è rivelata fortemente utile e significativa perché ha permesso di realizzare molti obiettivi prefissati. Ha consentito di avviare una proficua collaborazione fra Servizi Sanitari, Sociali, Scolastici, Penitenziari e la partecipazione concreta della cittadinanza attiva di tutti i territori. Ciò ha consentito lo sviluppo di progetti e sinergie quanto mai opportuni e necessari in questo periodo di forti trasformazioni sociali. In questo progetto l'istituzione è al "servizio" dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, consente il coordinamento di tanti gruppi locali diffondendone la messa in rete, ne cura occasioni di formazione e di crescita culturale, promuove la nascita di nuovi gruppi, facilita il contatto e la collaborazione con realtà istituzionali, sociali e culturali del territorio, ma non entra nel merito dei gruppi stessi. Nei gruppi viene riconosciuta l'esperienza individuale come conoscenza e possibilità e non solo come malattia da curare (i membri sono esperti per esperienza), si attivano le risorse personali e si ottiene il beneficio di aiutare se stessi aiutando un'altra persona in difficoltà. Si può affermare che il diffondersi della cultura della mutualità e la partecipazione ai gruppi porta a un riscontro positivo di benefici e vantaggi in termini di salute e cura di sé e **nella relazione con le istituzioni e i professionisti** di riferimento. I partecipanti ai gruppi ritengono che l'A.M.A. sia propedeutico a esperienze di cittadinanza attiva, di integrazione/accoglienza delle fasce più deboli ed *empowerment di comunità*, anche all'interno di spazi istituzionali rinnovati quali possono essere le **Case della Salute.** Nel 2013, poi, a seguito di un ciclo di iniziative formative sulla metodologia A.M.A. finanziato dalla CTSS di Bologna, sono nati i **tavoli di lavoro A.M.A. Distrettuali**, composti da operatori AUSL, operatori degli Enti Locali e cittadini, poiché i Direttori di Distretto e la Direzione delle Attività Socio Sanitarie si sono impegnati per favorire la crescita e la diffusione dell'esperienza dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto sui rispettivi territori. Questi tavoli si propongono come luogo operativo in cui confrontarsi per affrontare aspetti concreti relativi alla: - promozione della metodologia dell'Auto Mutuo Aiuto e della conoscenza dei gruppi A.M.A. esistenti, da diffondere all'interno dei rispettivi ambiti di appartenenza (servizi o associazioni) e a favore delle rispettive utenze o reti di relazione; - nascita e avvio di nuovi gruppi A.M.A., a partire dall'individuazione di bisogni, sedi, persone interessate, canali di divulgazione, etc.; - confronto tra facilitatori e/o componenti di gruppi diversi sull'andamento degli stessi, per valorizzare l'esperienza maturata dai gruppi consolidati a favore di quelli nati più di recente. I referenti dei tavoli di lavoro si interfacciano mensilmente con il coordinamento generale e si consultano con il responsabile/coordinatrice del progetto per ogni azione riguardante l'A.M.A. nel distretto di appartenenza.
Destinatari	Gruppi A.M.A. esistenti, cittadini interessati, realtà civili e istituzionali del territorio, Comuni ed Enti Locali, professionisti sanitari e sociali, associazionismo e volontariato.
Azioni previste	**Prosecuzione dello sviluppo della rete fra i gruppi A.M.A.;** - promozione della conoscenza della cultura della mutualità attraverso l'organizzazione di corsi gratuiti di formazione e approfondimento per cittadini interessati, operatori AUSL e Enti Locali al fine di far acquisire loro conoscenze e strumenti per promuovere, nelle proprie realtà, esperienze di

	mutualità e di Auto Mutuo Aiuto - attivazione di contatti e collaborazioni continuative con Associazioni, Coordinamento Nazionale A.M.A. e Coordinamenti A.M.A. di altre Regioni e città; - attivazione di contatti e collaborazioni continuative con le realtà della RER per la messa in rete di gruppi A.M.A. - implementazione della partecipazione ai tavoli di lavoro A.M.A. Distrettuali partecipazione alla realizzazione delle Case della Salute come luoghi di cittadinanza attiva e di empowerment di comunità mediante la presenza e il consolidamento di esperienze di mutualità - collaborazione con il settore RER salute mentale, dipendenze patologiche e Salute nelle carceri per la promozione di gruppi A.M.A. all'interno della casa circondariale Dozza di Bologna - collaborazione con il carcere minorile del Pratello per promozione di gruppi AMA tra ragazzi e/o loro familiari - collaborazioni con associazioni del territorio per la prosecuzione e ulteriore avvio di gruppi AMA tra donne che hanno subito o subiscono violenza familiare - collaborazione con l'associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto per l'avvio di gruppi tra persone e tra familiari di persone dializzate e /o trapiantate - contatti con MMG e pediatri all'interno delle loro giornate formative; contatti con Università corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in psichiatria; corso di laurea scienze sociali, corso di laurea in infermieristica - supporto ai gruppi nascenti relativi a qualsivoglia disagio o problematica (familiari di persone autistiche, HIV, disabilità adulti e minori, genitori in fase di adozione, genitori di adolescenti, patologie oncologiche, nuove e vecchie dipendenze ….) - partecipazione al tavolo del progetto 4.2 del Piano Locale Attuativo - partecipazione al tavolo della pastorale della salute (Ufficio sotto la giurisdizione del vicario episcopale per la carità Don Massimo Ruggiano, delegato a Don Francesco Scimè, che ha il compito di coordinare tutte le realtà operanti in diocesi nel campo dell'assistenza ai malati, di animare il volontariato per gli infermi e di sensibilizzare all'attenzione verso gli infermi sia la comunità cristiana, sia quella civile), con l'intento di portare la cultura A.M.A. all'interno degli ospedali e del carcere come sostegno al malato e ai familiari, formando alla cultura A.M.A i volontari religiosi e non - partecipazione al coordinamento metropolitano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico - partecipazione all'iniziativa regionale di APRILE, MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA, seminario RER - partecipazione al gruppo alcologia AUSL di Bologna - coinvolgimento Comuni, AUSL ed altre Istituzioni per pubblicizzare informazioni sui gruppi e sugli incontri - incontri di Promozione della Salute con Scuole Secondarie di secondo grado Area metropolitana di Bologna, ciclo di incontri pubblici a richiesta della committenza (associazioni, popolazione generale, Comuni) sulla base del progetto "I gruppi di Auto Mutuo Aiuto nella Comunità" presente nel Catalogo Obiettivo Salute AUSL - partecipazione a iniziative pubbliche, ricreative e di aggregazione per la diffusione di informazioni e materiale - sviluppo del sito intranet/internet e dei social network per divulgazione e presentazione gruppi e informazioni relative ai contenuti dell'Auto Mutuo Aiuto.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Agli Amministratori Locali compete di segnalare e far conoscere alla propria Comunità l'esistenza di tali risorse, la possibilità di avvalersene, di agevolarne la messa in rete sul territorio per soddisfare i bisogni dei cittadini e collaborare per la ricerca di sedi a uso gratuito.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL di Bologna, Distretti Sanitari, DASS, Azienda Ospedaliera S. Orsola Malpighi, RER, CTSS metropolitana di Bologna, cittadinanza interessata, ASP Città di Bologna, ASC INSIEME Reno Lavino Samoggia, Comuni, Associazion, VolaBo, ecc.
Referenti dell'intervento	Demaria Daniela responsabile/coordinatrice del progetto Collaboratori: referenti tavoli distrettuali A.M.A. (AUSL e Enti Locali); Annalisa Carassiti CTSS MBO Sede: Viale Pepoli 5 Bologna Tel. 051 6584267 Segreteria facilitante 349 2346598

	E mail: gruppi.ama@ausl.bologna.it
Risorse non finanziarie	L'unica persona con 36 ore dedicate al progetto è la responsabile/coordinatrice Daniela Demaria. I referenti dei tavoli distrettuali A.M.A. e i colleghi sia AUSL che degli Enti Locali che vi prendono parte e/o sono promotori/facilitatori di gruppi vedono la loro presenza subordinata all'attività professionale delle U.O. di appartenenza e con un tempo concordato con il proprio Dirigente. Non esiste un impegno scritto da parte AUSL, Enti Locali, CTSS MBO che definisca il progetto A.M.A. all'interno dei piani di lavoro dei vari professionisti coinvolti. Al fine di mantenere ed estendere le buone pratiche di collaborazione, sarebbe opportuno sostenere e consolidare il lavoro degli tali operatori, condizione necessaria per sviluppare l'attivazione di reti sociali e diffuse di solidarietà e accoglienza nelle varie realtà distrettuali. Per questo occorrerebbe che gli operatori impegnati nella partecipazione ai tavoli e nella promozione/facilitazione di gruppi potessero contare su un impegno orario dedicato, definito e riconosciuto, capace di garantire continuità e possibilità di programmazione dell'attività lavorativa, per evitare l'attuale disparità di opportunità e/o un impegno individuale spesso su base volontaria. Tutto ciò permetterebbe un ulteriore sviluppo delle azioni del progetto a livello territoriale, delle Case della Salute e dei presidi ospedalieri.

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Indicatori locali

Nome indicatore	**Descrizione**	**Situazione di partenza**	**Riferito al** (può essere 31/12/2016 o 31/12/2017)	**Tipo** (può essere Numerico, Testuale, Sì | No)	**Obiettivo 2018**	**Obiettivo 2019**	**Obiettivo 2020**
N. gruppi A.M.A. presenti sul territorio Area Metropolitana AUSL	28.1 N. centri d'incontro sul territorio Area metropolitana AUSL	106 gruppi A.M.A.	31/12/2017	Numerico	112 gruppi A.M.A.	Mantenimento/ implementazione dei gruppi sui territori	Mantenimento/ implementazione dei gruppi sui territori
N. posti disponibili nei gruppi A.M.A.	28.2.A N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	**NON VALUTABILE** La frequenza ai gruppi è volontaria, spontanea, libera, gratuita e fondata sull'attento rispetto della riservatezza. Data la tipologia i gruppi sono solitamente composti da un minimo di 3 persone a un massimo di 15					
N. persone con demenza che frequentano i gruppi A.M.A	28.2.B N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	**NON VALUTABILE** Data la tipologia di gruppo le persone con demenza non hanno la capacità cognitiva per prendervi parte					
N. familiari di persone con demenza che frequentano i gruppi A.M.A.	28.2.C N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	**NON VALUTABILE** I gruppi per riservatezza non sono tenuti a rilevare le presenze dei partecipanti					

N. eventi formativi per volontari e utenti operatori AUSL e Enti Locali cittadini interessati alla cultura della mutualità	28.4 Realizzazione di corsi di formazione per volontari ed utenti esperti	Un corso di primo livello e uno di secondo livello per futuri facilitatori all'anno	31/12/2017	Numerico	Un corso di primo livello e due edizioni del corso di secondo livello per futuri facilitatori	idem	idem
Tipologie di auto mutuo aiuto esistenti (GAP/SM/ALCOLISTI)	28.7 Mappatura aziendale di tutte le tipologie di auto mutuo aiuto	10 Aree tematiche Disagio psichico Esperienze di lutto Deterioramento cognitivo Dipendenze Relazione, autostima e lavoro Comportamenti alimentari Essere genitori Disabilità adulti e minori Problematiche di salute Esperienze in situazioni protette	31/12/2017	Testuale	Idem	Idem Eventuale implementazione delle aree sui bisogni espressi dai cittadini	idem

Scheda 7

Distretto	
Titolo intervento	PRIS
Riferimento scheda regionale	N° 36 – Consolidamento e sviluppo dei SST
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Provinciale ☐ Aziendale
Soggetto capofila	X Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP ☐ Altro
Specifica soggetto capofila	Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì ☐ No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Verso un nuovo Welfare: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
Descrizione	Il PRIS è un servizio previsto dalla L. 328/00, riconosciuto come livello essenziale di assistenza da garantire nei confronti di soggetti che versino in situazioni di emergenza e urgenza sociale. La Legge R.E.R. 2/2003 lo prevede nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il PrIS interviene nei casi in cui si verifica una condizione di abbandono e di disagio estremo nella quale la persona si trovi senza apparente possibilità di attivare nell'immediato e autonomamente soluzioni sufficientemente adeguate ad alleviare la condizione di bisogno stessa. Si configura, nell'ambito del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, come soggetto preposto agli interventi necessari per rispondere alle necessità di bisogno indifferibile ed urgente, in particolare per i casi che ancora non siano assunti in carico da parte degli SST competenti territorialmente. Il Comune di Bologna è Ente capofila del servizio, di valenza metropolitana, che prevede l'adesione dei Comuni capodistretto in rappresentanza dei Comuni del territorio provinciale. L'Amministrazione comunale coordina e garantisce il monitoraggio e la verifica del buon andamento del servizio. Il servizio è stato affidato dal Comune di Bologna ad ASP Città di Bologna.
Destinatari	Minori e adulti in situazione di bisogno indifferibile ed urgente
Azioni previste	Il PrIS attiva le prestazioni che devono essere erogate in termini immediati per tutto l'arco delle 24 ore per quanto riguarda il territorio del Comune di Bologna.

	Per i distretti del territorio provinciale aderenti al progetto sovraterritoriale, si attiva al di fuori del normale orario di funzionamento dei Servizi Sociali Territoriali (SST), e risponde ai bisogni di natura sociale per i quali la tempestività della risposta risulta imprescindibile a garantirne l'efficacia. Il servizio di Pronto Intervento Sociale prevede: una Centrale operativa telefonica che funziona come primo accesso e raccoglie tutte le telefonate dagli operatori e dalle forze dell'ordine che rilevino la situazione di urgenza sociale; un Nucleo professionale, costituito da operatori sociali con formazione specifica che garantiscono la reperibilità e che può essere attivato tramite la centrale operativa qualora la situazione richieda una valutazione professionale, pur se urgente e parzialmente esaustiva; una rete di risorse/servizi/strutture attivabili immediatamente dalla centrale operativa. Per l'annualità 2018 si prevede il potenziamento del servizio PRIS area anziani per il periodo estivo (18 giugno –15 settembre), al fine di evitare ricoveri impropri di persone anziane che accedono al PS/OBI. La sperimentazione prevede le seguenti azioni generali: ☐ intervento (telefonico e/o diretto) presso il P.S. dell'Ospedale Maggiore nelle fasce orario dalle 8.00 alle 18.00 dal Lunedì al Venerdì e dalle ore 8.00 alle 13 il Sabato su richiesta dell'infermiera di continuità, per l'effettuazione di valutazione multidimensionale del caso/i individuato/i presso PS/OBI dell'Ospedale Maggiore. ☐ reperimento ed attivazione della rete famigliare e sociale della persona segnalata. ☐ segnalazione ai servizi sociali territoriali ☐ eventuale attivazione, da parte dell'infermiere di continuità, del servizio trasporto al domicilio o in struttura residenziale. Il percorso residenziale sovradistrettuale prevede: ☐ Attivazione diretta di n° 2 posti di pronta accoglienza presso la CRA Valleverde di Rastignano. (servizio attivabile per i sei Distretti dell'Ausl di Bologna). ☐ Solo residualmente, in caso di indisponibilità di posti presso la CRA Vallleverde, attivazione diretta di posti di pronta accoglienza presso le Case di Riposo Villa Clelia (Lizzano in Belvedere), Villa Linda (Gaggio Montano), Villa Luana (Pianoro), Villa Morandi (Grizzana Morandi). (servizio attivabile per tutta l'area metropolitana di Bologna) NOTA: nei posti sovradistrettuali gli ospiti potranno essere accolti per un massimo di 48 ore, entro tale termine ogni Distretto dovrà provvedere al trasferimento del proprio cittadino sul proprio territorio.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Comuni e Unioni di Comuni
Referenti dell'intervento	Chris Tomesani – Comune di Bologna; Annalisa Faccini – ASP Città di Bologna
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Distretto	Servizio sovra distrettuale di area metropolitana
Titolo intervento	Centro Specialistico metropolitano contro l'abuso e il maltrattamento “Il Faro”
Riferimento scheda regionale	37 – Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell’ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Provinciale O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Il crescente disagio di bambini e ragazzi, che presentano problematiche complesse, in particolare legate a situazioni di abuso e maltrattamento, necessita di qualificare e consolidare sempre più gli strumenti, le modalità di lavoro e le azioni di rete tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di accoglienza (servizi sociali, sanitari, educativi e privato sociale), mettendo a punto percorsi specifici ed integrati per la valutazione e la presa in carico del minore e della sua famiglia.
Descrizione	Il centro “Il Faro” garantisce l'intervento sulle situazioni complesse di bambini/adolescenti vittime di precoci e gravi forme di abuso/maltrattamento che necessitano di una risposta qualificata e specialistica e supporta i servizi territoriali attraverso interventi di consulenza al fine di offrire interventi omogenei sull'intero territorio metropolitano.
Destinatari	– Bambini/adolescenti vittime di precoci e gravi forme di abuso/maltrattamento e famiglie (interventi diagnostici, terapeutici e di accompagnamento nei percorsi giudiziari). – Operatori di Servizi Sociali, Sanitari, Educativi e Scolastici (interventi di supporto e consulenza). – Operatori e alunni di istituzioni educative e scolastiche (interventi di prevenzione).
Azioni previste	Il centro “Il Faro” realizza azioni riguardanti: – mantenimento di un'equipe multiprofessionale interaziendale che garantisca un adeguato intervento sui casi complessi inviati dai servizi; – attività di consulenza specialistica; – presa in carico diagnostica e terapeutica;

	– elaborazione del progetto di intervento riparativo e terapeutico con l'equipe del territorio; – realizzazione dell'attività formativa e di supervisione; – realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione; – attività di documentazione e ricerca sul fenomeno; – gestione Centro di documentazione; – gestione spazio attrezzato per l'ascolto del minore nel procedimento giudiziario – elaborazione relazione annuale sull'attività svolta Nell'ambito dell'Ufficio di Supporto della CTSS metropolitana si è condiviso l'opportunità di consolidare ed ampliare l'attività de Il FARO, avviando contestualmente un gruppo tecnico finalizzato ad elaborare un progetto in cui siano dettagliate in particolare le seguenti funzioni: – modalità di raccordo tra Il FARO e i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali; – modalità di accesso al servizio Il FARO; – modalità di presa in carico di utenti particolarmente complessi (anche in relazione al servizio di accompagnamento e supporto nel corso di procedimenti giudiziari in tribunale); – raccordo con le ETI/UVM minori; – sinergie/integrazione tra servizio di consulenza giuridica de Il FARO e Ufficio Tutele del Comune di Bologna (nella prospettiva dell'eventuale sviluppo di un Ufficio Tutele Metropolitano).
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, ASP Nuovo Circondario Imolese, ASP Seneca, ASP Città di Bologna, ASC Insieme, Istituzione Servizi Sociali, educativi, culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Azienda Ospedaliera S.Orsola-Malpighi, Comune di Bologna
Referenti dell'intervento	Monica Minelli, Mariagnese Cheli
Risorse non finanziarie	Personale Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna, personale appartenente alle istituzioni coinvolte.

Preventivo 2018

AUSL di Bologna	€. 159.800
AUSL di Imola	€. 25.000
Comune di Bologna/ASP Città di Bologna	€. 11.496
Unione Reno Galliera	€. 4.694
ASP Circondario Imolese	€. 3.983
ASC Insieme	€. 3.322
ASP Seneca	€. 2.470
Comune di S. Lazzaro	€. 2.301
Unione Comuni Appennino bolognese	€. 1.734

È inoltre da definire dal Gruppo tecnico "Integrazione socio-sanitaria area minori" l'eventuale incremento delle ore della figura dell'educatore (fino ad un massimo di 36 ore settimanali) in base alle funzioni ed attività che saranno individuate. L'eventuale spesa per le ore di attività educative aggiuntive (prevista in un massimo annuale di €. 30.000) da ripartire, previo ulteriore passaggio in CTSSM Bo, tra gli Enti titolari della gestione dei servizi sociali sulla base della popolazione minorenne.

Scheda 9

Distretto	
Titolo intervento	Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili
Riferimento scheda regionale	30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Miglioramento della qualità dei servizi secondo il principio di equità e trasparenza, parità di trattamento, imparzialità ed economicità.
Descrizione	Si prevede la creazione di un elenco di fornitori qualificati per la gestione di servizi non accreditati rivolti a disabili adulti
Destinatari	
Azioni previste	Le tipologie di servizi cui saranno applicate le modalità di scelta del fornitore e di gestione del rapporto amministrativo previste dall' Elenco Fornitori sono i gruppi appartamento, i centri socio occupazionali e laboratori protetti. L'iscrizione nell'albo avviene a seguito della verifica dei requisiti da parte di un gruppo tecnico. Sono previste verifiche anche dopo l'iscrizione, rispetto al mantenimento dei requisiti. L'elenco ha carattere dinamico, sarà "aperto" e modificabile nel tempo. L'utilizzo dell' Elenco assumerà valore cogente per le USSI preposte alla gestione dei percorsi per l'inserimento di utenti disabili. Saranno valutati le necessarie modifiche sui percorsi tecnico/assistenziali/amministrativi in atto. Il nuovo percorso per la definizione dei rapporti contrattuali con i gestori di servizi non accreditati, è già stato condiviso con la Direzione Generale dell'Azienda Usl. E' stata ipotizzata l'adozione di uno specifico Regolamento e, previa validazione della CTSSM, si prevede la pubblicazione dell'avviso dopo la approvazione del predetto Regolamento.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Gestori strutture non accreditate area disabili adulti, professionisti Azienda Usl per il gruppo tecnico
Referenti dell'intervento	Alberto Maurizzi – Direttore DAAT Azienda Usl di Bologna
Risorse non finanziarie	Raccordo con Ufficio di Supporto e CTSS Metropolitana di Bologna: Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 10

Distretto	
Titolo intervento	Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana
Riferimento scheda regionale	N° 10 (Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema o a rischio di marginalità) -
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	X Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
Descrizione	La L.R. n. 2/2003 attribuisce la competenza assistenziale ai Comuni di residenza dei soggetti che esprimono un bisogno di tipo socio assistenziale ed estende il diritto agli interventi ed alle prestazioni alle persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio regionale, limitatamente a quelli non differibili, ed attribuisce tale compito al Comune ove si manifesta la necessità di intervento. Per indifferibilità del bisogno si intende una condizione di abbandono e di disagio estremo senza apparente possibilità di attivare nell'immediato e autonomamente soluzioni sufficientemente adeguate; In particolare la condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno è stata definita e declinata come: a) condizione di violenza fisica o psichica, subita recentemente da parte di persona che non vuole sporgere denuncia alle Forze dell'Ordine o recarsi in ospedale o che ha già fatto il percorso di emergenza e non può o non vuole tornare al luogo di residenza; b) dimissioni dall'ospedale con problemi sanitari in atto, per i quali è necessario un ulteriore periodo di convalescenza o di cura; c) persone che vivono in strada da tempo, con patologie croniche che si acutizzano in alcuni periodi della vita, ad esempio in concomitanza con l'emergenza freddo o caldo.
Destinatari	Le azioni dovranno essere realizzate con un approccio strategico sui temi specifici della povertà estrema e della tutela delle persone senza fissa dimora, attraverso il

	consolidamento di un sistema metropolitano di dispositivi stabili di servizi di: supporto in risposta ai bisogni primari, accoglienza notturna, accoglienza diurna, segretariato sociale, presa in carico e accompagnamento
Azioni previste	Il presente progetto ha come oggetto la definizione di una procedura di collaborazione tra il Comune di Bologna ed i Comuni e Unioni di Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna, e la relativa competenza sociale ed economica, in materia di accoglienza in strutture del Comune di Bologna di persone adulte in situazione di povertà e disagio sociale. Le persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio del Comune di Bologna possono accedere al sistema dei servizi sociali attraverso il **Servizio Sociale Bassa Soglia**. Tale servizio, infatti, prevede tra le sue funzioni anche quella di ricevere e valutare le persone presenti sul territorio comunale, non iscritte all'anagrafe di Bologna. **Modalità di accesso al Servizio Sociale Bassa Soglia:** 1- accesso diretto per persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio del Comune di Bologna che non si sono previamente rivolte ai propri servizi sociali di residenza o competenti per territorio , nel caso di indifferibilita' ed urgenza valutata a prescindere dalla residenza ma sulla base del luogo dove essa si manifesta (L.RER 2/2003); 2- accesso tramite progetto di Attivazione di interventi temporanei integrati a favore di persone in dimissione dagli ospedali dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna che necessitano di ulteriore periodo di convalescenza e sono prive di alloggio; 3- accesso, previa segnalazione al Servizio Sociale Bassa Soglia da parte di Servizi Sociali dei Comuni e Unione dei Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna. **Modalità di intervento del Servizio Sociale:** 1- in caso di accesso diretto al servizio di persone residenti in altri comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna, il Servizio Sociale Bassa Soglia effettuerà una valutazione di indifferibilità ed urgenza del bisogno e, qualora lo reputi necessario, provvederà alla messa in protezione della persona, anche inserendola nella struttura di accoglienza dedicata a tale bisogno. L'inserimento sarà di 15 giorni che saranno a carico del Comune di Bologna stesso; tale periodo di tempo verrà utilizzato dal Servizio Sociale Bassa Soglia per prendere contatti con il Comune di residenza della persona ed illustrare la situazione. Il Comune di residenza dovrà dare indicazioni in merito al prosieguo dell'accoglienza sulla base di una valutazione che potrà delegare al Servizio Sociale Bassa Soglia o effettuare tramite colloquio diretto con la persona, sia presso la sede del proprio servizio sia presso la struttura di inserimento. In ogni caso, i costi dell'accoglienza saranno a carico del Comune di residenza della persona. Sarà richiesto ai Comuni di residenza di indicare gli estremi per la fatturazione che verrà processata da ASP Città di Bologna al termine del periodo di accoglienza. 2- in caso di accesso tramite progetto di Attivazione di interventi temporanei integrati socio-sanitari, a favore di persone in dimissione dagli ospedali dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna che necessitano di ulteriore periodo di convalescenza e sono prive di alloggio, che prevede una collaborazione tra Comune di Bologna ed Azienda Sanitaria Locale Distretto Città di Bologna, il Comune di Bologna garantirà l'accoglienza notturna e l'accompagnamento sociale ed educativo per un massimo di 30 giorni facendosi carico dei costi assistenziali ed educativi (ad esclusione dei pasti); dopo tale periodo, l'eventuale periodo di prognosi indicato dal personale medico sarà a carico del Comune di residenza della persona. I costi degli interventi di assistenza domiciliare in strutture di accoglienza notturna del Comune di Bologna, attivati dal Distretto Ausl Città di Bologna, sono a carico dei Distretti di competenza delle persone beneficiarie dei suddetti interventi. 3- in caso di richiesta di accoglienza presso una struttura del Comune di Bologna da parte di un Servizio Sociale di un Comune dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna, il Servizio Sociale Bassa Soglia provvederà ad inviare a tale servizio la modulistica necessaria per formulare la richiesta. Verrà richiesto di indicare gli estremi per la fatturazione che verrà processata da ASP

	Città di Bologna al termine del periodo di accoglienza. Tale procedura si applica anche nel caso di persone non residenti nel Comune richiedente ma che manifestano su quel territorio il bisogno di indifferibilità ed urgenza; sarà compito del Servizio Sociale di quel territorio valutare l'indifferibilità ed urgenza di quel bisogno.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni e Unioni di Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna. Ausl di Bologna
Referenti dell'intervento	Rita Paradisi, Comune di Bologna Monica Brandoli, ASP Città di Bologna
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 11

Distretto	
Titolo intervento	Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano
Riferimento scheda regionale	N° 37 (Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Provinciale O Aziendale
Soggetto capofila	X Comune O Unione dei comuni O AUSL X ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Comune di Bologna, Asp di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Ritornare ai giovani – La tutela dei minori in difficoltà
Descrizione	Il percorso prende avvio dall'esigenza di costituire, in un'ottica di committenza integrata, una cornice amministrativo-gestionale relativamente agli inserimenti in comunità di minori e mamme con bambino così come previsti dalla DGR 1904/11.
Destinatari	
Azioni previste	La forma identificata è quella della costituzione, attraverso una **procedura di evidenza pubblica, aperta (con possibilità d inserimento progressivo per tutta la durata prevista per l'avviso), di un elenco di fornitori** che possano mettere a disposizione le unità d'offerta e le erogazioni di servizi di cui il territorio abbisogna. Si propone di definire per ciascuna tipologia prevista dalla normativa una **retta base riferita al progetto di accoglienza complessivamente inteso.** Il percorso deve fare riferimento ad una analisi dei dati di natura quantitativa e qualitativa che rappresenti il fabbisogno di accoglienze in relazione ai numeri e alle tipologie di offerte. ASP Città di Bologna esprime disponibilità a **fornire supporto tecnico ed amministrativo per la realizzazione di una procedura unitaria a favore dell'intera area metropolitana**, per la costituzione e la manutenzione dell'albo avvalendosi delle competenze maturate nell'ambito del Servizio Risorse Minori e dei servizi Amministrativi e di una specifica consulenza giuridico amministrativa. L'iter di costruzione dell'elenco fornitori si articola nelle seguenti fasi:

Azione	Comune	Asp	CTSS	Tempi di

	Bologna /Distretti/Asl			realizzazione
Intesa interistituzionale fra Distretti/Comuni	Elaborazione accordo	collabora	Ratifica accordo	Febbraio - marzo
Accordo operativo per il conferimento di incarico ad Asp per espletamento della procedura di costituzione dell'albo fornitori e del suo aggiornamento e sua manutenzione	Elaborazione accordo	Elaborazione accordo		marzo
Gruppo tecnico per analisi quali quantitativa del fabbisogno metropolitano	Gruppo di lavoro congiunto per analisi dei dati distrettuali relativi all'utilizzo dei servizi di accoglienza e dei fabbisogni territoriali			marzo-aprile
Predisposizione procedura amministrativa	Partecipa con figure esperte alla validazione della procedura .	Predispone la procedura		marzo-aprile
Consultazione soggetti terzo settore				marzo-aprile
Bando		Pubblica bando		aprile
Istruttoria-commissione tecnica	Partecipa con figure esperte alla fase di analisi delle domande di iscrizione da parte dei soggetti gestori	Conduce la fase di analisi delle domande di iscrizione da parte dei soggetti gestori		Da aprile , per tutta la durata del bando (triennale)
Convenzione	Trattativa con soggetti gestori			Da maggio, per tutta la durata del bando (triennale)
	Ogni distretto adotta la convenzione con il soggetti gestori, a condizioni concordate a livello metropolitano	Predispone convenzione tipo (per Bologna sotoscrive e gestisce)		Da maggio, per tutta la durata del bando (triennale)
Aggiornamento e manutenzione albo, raccordo con commissioni per autorizzazione al funzionamento DGR 1904/11	Partecipa al monitoraggio, tramite gruppo tecnico con incontro periodici	Cura il monitoraggio e l'aggiornamento dell'albo e la trasmissione delle informazioni ai Distretti/comuni		Da maggio, per tutta la durata del bando (triennale)

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Distretti /AUSL Bologna e AUSL Imola / Servizio gestione risorse minori
Referenti dell'intervento	Chris Tomesani, Annalisa Faccini
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 12

Distretto	(inserire)
Titolo intervento	Ufficio tutele metropolitano
Riferimento scheda regionale	37 – Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela 5 - Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Provinciale ☐ Aziendale
Soggetto capofila	X Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP ☐ Altro
Specifica soggetto capofila	Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	☐ Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Creare un Ufficio di ambito Metropolitano, a coordinamento delle realtà distrettuali ed eventuale supporto giuridico specialistico, in tema di Tutela, Curatela ed Amministrazione di sostegno
Descrizione	Le recenti modifiche normative in materia di filiazione (l. 219/12, D.lgs 154/13) e l'utilizzo sempre più diffuso dei moderni modelli a protezione giuridica delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, quale l'Amministrazione di Sostegno (l. 06/04), introducono da un lato nuovi diritti in materia di minori, famiglia e tutela dei soggetti deboli, anche maggiorenni, e dall'altro nuove complessità giuridiche per gli Enti Locali che direttamente o a mezzo di deleghe all'AUSL, Unioni di Comuni ovvero ASP risultino titolari di tali prese in carico, da cui discendono doveri di legge e conseguenti responsabilità, tanto dell'Amministrazione quanto dei singoli professionisti coinvolti. La necessità degli Enti titolari delle funzioni socio-sanitarie di raccordarsi il più possibilmente a livello unitario, nel nostro caso a livello di Città Metropolitana, nel creare nuove prassi amministrative e procedurali e di raccordo con le AAGG competenti e degli organi di Garanzia, è pertanto attuale. In particolare nel caso in cui gli utenti in carico siano anche interessati anche da una Pubblica Tutela o Curatela o comunque si trovino in situazioni di particolare disagio per cui potrebbero risultare futuri beneficiari, siano essi minori adulti o anziani, di quelle che vengono chiamate dal Legislatore "forme di protezione giuridica" e quindi, tutela, curatela o amministrazione di sostegno.
Destinatari	Bambini e ragazzi con problematiche complesse, adulti, anziani e disabili
Azioni previste	Il modello che si va a descrivere, tiene conto di tutte queste esigenze, affidando al nascente Ufficio Tutele Metropolitano le seguenti funzioni*:

Coordinare a livello Metropolitano di un tavolo tecnico in materia di Tutela, Curatela e Amministrazione di Sostegno, di cui potranno fare parte, su indicazione degli Enti aderenti, le diverse figure interne o esterne (es consulenti legali, esperti giuridici, funzionari esperti in materia) che nei singoli Enti se ne occupano, al fine di :

a) favorire tra gli Enti dell'Area Metropolitana la costituzione di procedure uniche e semplificate nei rapporti tra servizi socio-sanitari nominati Tutori o Curatori nonché in materia di Amministrazione di Sostegno e Autorità Giudiziarie coinvolte
b) promuovere un raccordo tra servizi socio-sanitari territoriali, per condividere buone prassi in materia giuridica e amministrativa sui temi della tutela, curatela ed amministrazione di sostegno

c) promuovere approfondimenti, eventi formativi e confronti su temi e questioni di interesse comune sui temi della tutela, curatela ed amministrazione di sostegno o comunque di particolare interesse per i servizi socio-sanitari.

d) promuovere in particolare protocolli e soluzioni condivise a livello metropolitano su temi di interesse comune, tra cui rapporti e adempimenti nei confronti delle Autorità Giudiziarie, responsabilità professionale dell'assistente sociale, diritto di accesso ai documenti sociali e sanitari, competenza sugli oneri per ricoveri sociali

e) rapportarsi con l'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza sui temi delle tutele e delle curatele dell'Area Metropolitana

f) raccordarsi con la rete nazionali degli Uffici Tutele e con le progettualità connesse, anche internazionali.

g) promuovere quanto in sede normativa è rivolto a valorizzare il volontariato sui temi legati alla Tutela volontaria e all'Istituto dell'Amministrazione di Sostegno, anche nei casi oggi demandati alle Pubbliche Amministrazioni.

Garantire un supporto giuridico agli operatori socio-sanitari in materia di famiglie, minori e tutela dei soggetti deboli, anche maggiorenni , tra cui i disabili e anziani, in casi tipici o tipizzabili nei quali manchi ancora la nomina a Tutore o Curatore ma che di solito precedono l'apertura di forme di protezione giuridica o comunque di procedimenti giudiziari volti a valutarne la necessità. Nonchè afferenti la tutela dei professionisti coinvolti in interventi socio-sanitari di particolare complessità.

Il supporto potrà riguardare anche i consulenti, interni o esterni, dei singoli territori

In particolare:

a) interventi d'urgenza ai sensi dell'art. 403 cc
b) interventi sociali in presenza di sospetti reati commessi o subiti dai minorenni
c) responsabilità professionale dell'assistente sociale e diritto di accesso ai documenti sociali
d) competenza sugli oneri per ricoveri sociali
e) interpretazione di un provvedimento giudiziario o comunque aspetti processuali o procedurali

3) Garantire un supporto giuridico, in presenza di una Pubblica Tutela o Curatela ovvero di procedura per Amministrazione di Sostegno, in materia di famiglie, minori e tutela dei soggetti deboli, anche maggiorenni , tra cui i disabili e anziani, nonchè afferenti la tutela dei professionisti coinvolti, attraverso consulenze al bisogno, formazioni e supervisioni.

Il supporto potrà riguardare anche i consulenti, interni o esterni, dei singoli territori

4) Garantire un sopporto alle attività giuridico-amministrative, In presenza di una Pubblica Tutela, chieste ai singoli Enti nominati quale Pubblico Tutore o Curatore tra cui il sostegno nel creare nuove modalità, anche telematiche, nella relazione con le Autorità Giudiziarie competenti.

Sostenere e promuovere inoltre il moderno Istituto dell'Amministrazione di Sostegno ed il raccordo con le Autorità Giudiziarie preposte, attraverso modalità efficienti ed efficaci, in particolare di tipo telematico.

Il supporto potrà riguardare anche i consulenti, interni o esterni, dei singoli territori

****

In una prima fase, quella iniziale, l'Ufficio Tutele Metropolitano garantirà a tutti i Distretti le funzioni del paragrafo 1 (Coordinare a livello Metropolitano un tavolo

	tecnico in materia di Tutela, Curatela e Amministrazione di Sostegno) Mentre, ai singoli Enti richiedenti anche un supporto giuridico specialistico anche le funzioni del paragrafo 2, 3 e 4 ma solo per il target dei soggetti minorenni e nei limiti massimi indicativi complessivi di: - n.ro 100 consulenze giuridiche annuali agli operatori socio-sanitari per casi complessi ma non ancora in tutela o curatela -n.ro 200 consulenze giuridiche annuali agli operatori socio-sanitari per casi in tutela o curatela -n-ro 200 consulenze giuridiche annuali a supporto del tutore o curatore In un secondo momento potranno essere presi , tra i singoli Enti, anche in base all'organico dell'Ufficio Tutele Metropolitano, estensioni graduali per i moduli 2, 3 e 4 a target di utenza ulteriori (disabili, adulti e anziani). * il documento approvato dalla CTSS " Progetto per la costituzione presso il Comune di Bologna dell'UFFICIO TUTELE METROPOLITANO" diventa parte integrante della presente scheda.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	*Coordinamento dell'Ufficio di supporto della CTSS Metropolitana di Bologna* Enti locali, Azienda Usl
Referenti dell'intervento	Chris Tomesani, Dario Vinci – Comune di Bologna Monica Minelli, Alberto Maurizzi – Azienda Usl di Bologna Laura Venturi – Città metropolitana di Bologna
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 13

Distretto	
Titolo intervento	P.I.P.P.I
Riferimento scheda regionale	N° 37 (Qualificare il sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione tutela)
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Provinciale ☐ Aziendale
Soggetto capofila	X Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP ☐ Altro
Specifica soggetto capofila	Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì ☐ No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Ritornare ai giovani – La tutela dei minori in difficoltà
Descrizione	Al fine di potenziare le politiche e gli strumenti a supporto della genitorialità e a sostegno della qualificazione del sistema di accoglienza, di protezione, cura e tutela dei minori, la CTSSM, attraverso il Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza, attiva le sinergie con i diversi coordinamenti attivi a livello metropolitano, volti a definire modalità e strumenti di lavoro multidimensionali e multiprofessionali tra servizi sociali, educativi e sanitari[2], a prevenire l'allontanamento dei minori dalla loro famiglia di origine attraverso l'implementazione del modello di intervento P.I.P.P.I a qualificare il sistema dell'accoglienza fuori dalla famiglia e dell'adozione di minori.
Destinatari	
Azioni previste	☐ Verifica e progettazione degli interventi intensivi ed integrati da parte di equipe multidisciplinari, nei confronti e con famiglie e minori in carico ai Servizi sociali comunali per situazioni di vulnerabilità, negligenza genitoriale o necessità di protezione e tutela (Area Accoglienza ed Area Tutela Minori del Servizio Sociale Territoriale, Centro per le Famiglie e Servizio Risorse Minori di Asp Città di Bologna) ☐ realizzazione di Laboratori formativi, in collaborazione con l'Università di Padova, per l'implementazione, la cura e la sperimentazione dei Dispositivi previsti dalla Linee di Indirizzo nazionali del dicembre 2017 (vicinanza solidale, gruppi con genitori e gruppi con bambini, educativa domiciliare, partenariato tra scuola, famiglia e servizi) e per l'utilizzo degli strumenti di valutazione (triangolo, genogramma, scheda di rilevazione del rischio di

2 Ai sensi della DGR n. 1102/2014.

	pregiudizio, ecc..) ☐ prosecuzione incontri di Tutoraggio sui casi e di formazione congiunta tra gli operatori coinvolti, in collaborazione con il Consultorio Familiare Ausl di Bologna ☐ rilevazione e valutazione dei risultati attesi attraverso una Cabina di regia a cadenza indicativamente bimestrale ed attraverso la partecipazione ai coordinamenti regionali sul progetto Pippi nelle diverse declinazioni assunte nei territori.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Nuovo Circondario Imolese, Provincia di Bologna, Ausl di Bologna, Ausl di Imola, Asc Insieme, Asp Seneca, Asp Circondario Imolese, Asp Città di Bologna
Referenti dell'intervento	Gina Simona Simoni - Comune di Bologna-Responsabile Servizi ed interventi Famiglie e Minori Antonella Tosarelli e Tiziana Mori – Comune di Bologna – Referenti territoriali del Progetto Pippi
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda 14

Distretto	Sei distretti dell'Area metropolitana con esclusione dell'imolese
Titolo intervento	Progetto SPRAR metropolitano
Riferimento scheda regionale	N° 12 (Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate)
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Provinciale ☐ Aziendale
Soggetto capofila	X Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP ☐ Altro
Specifica soggetto capofila	Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì ☐ No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione
Descrizione	Il **Progetto Sprar metropolitano** è il sistema pubblico locale di seconda accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria - adulti, minori stranieri non accompagnati (MSNA) e persone in condizioni di vulnerabilità - costituito con l'obiettivo di superare l'approccio emergenziale dell'accoglienza nei CAS e di sostenere lo sviluppo di un insieme diffuso ed integrato di azioni a supporto dell'inclusione sociale dei beneficiari, strettamente connesso al sistema di *welfare* locale ed alla comunità territoriali. Il Comune di Bologna è l'Ente titolare del progetto, a cui hanno aderito 43 comuni del territorio metropolitano (alcuni dei quali attraverso le loro Unioni). ASP Città di Bologna è il soggetto cui è affidato il coordinamento gestionale delle attività e che si avvale di soggetti attuatori selezionati tramite procedura di co-progettazione ad evidenza pubblica. Lo SPRAR, istituito con L. 189/2002, si fonda sul principio di responsabilità condivisa tra Ministero dell'Interno ed enti locali ed opera con il supporto del Servizio Centrale, posto in capo ad ANCI.
Destinatari	Richiedenti e titolari di protezione internazionale ed umanitaria adulti, minori stranieri non accompagnati (MSNA) e persone in condizioni di vulnerabilità
Azioni previste	Secondo un approccio integrato all'accoglienza, intesa come la messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), insieme a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale dei beneficiari, funzionali alla (ri)conquista dell'autonomia individuale, le azioni previste dal Progetto SPRAR metropolitano sono le seguenti: ☐ Accoglienza, realizzata sulla base di prese in carico individualizzate, che considerano bisogni e risorse dei singoli/nuclei famigliari e che assicurano: tutela psico-socio-sanitaria, ordinamento e accesso ai servizi del territorio, inserimento scolastico dei minori e istruzione degli adulti, orientamento e

	accompagnamento all'inserimento sociale, abitativo e lavorativo ☐ Formazione e riqualificazione professionale, considerando le competenze ed aspettative dei beneficiari e le risorse ed i servizi attivi/attivabili sul territorio ☐ Mediazione linguistica e interculturale, per facilitare la relazione ed il confronto fra i beneficiari, il progetto e la comunità locale ☐ Orientamento e accompagnamento legale, per la procedura connessa alla richiesta di protezione internazionale, per le procedure burocratico-amministrative necessarie alla permanenza in condizioni di regolarità sul territorio ed all'eventuale ricongiungimento famigliare ☐ Sensibilizzazione e comunicazione, inerenti sia l'evoluzione del progetto (raccontato attraverso il sito bolognacares.it) sia le tematiche dell'accoglienza (in particolare in occasione della giornata mondiale del rifugiato) Tali azioni saranno realizzate in rete con il sistema dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitari ed educativi attivi sul territorio metropolitano, attraverso èquipe multidisciplinari operative nei distretti, composte da personale specializzato e con esperienza pluriennale, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico delle persone in accoglienza. Il progetto ha ottenuto il finanziamento per il triennio 2017-2019 di **1350** posti per l'accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale o di permesso umanitario ("accoglienza ordinaria") e di **350** posti per l'accoglienza di MSNA e **60** posti per l'accoglienza di persone con vulnerabilità, ovvero che necessitano di di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata o che sono portatori di disagio mentale e/o psicologico. Allo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi di Progetto, con riferimento all'incremento dei posti in accoglienza, il Comune di Bologna, d'intesa con la Prefettura di Bologna ed in accordo con i Comuni aderenti, ha promosso un percorso per favorire la progressiva **conversione** in strutture SPRAR di quei CAS attivi sul territorio metropolitano che hanno le caratteristiche strutturali ed organizzative compatibili con il sistema SPRAR. Inoltre, su mandato della Conferenza metropolitana dei sindaci i Comuni aderenti hanno messo a punto un **Accordo operativo per la gestione del Progetto** che definisce le modalità di collaborazione fra i diversi attori coinvolti, il modello di governance, la procedura da adottare per l'attivazione di nuove strutture, le modalità di raccordo con i servizi e la comunità territoriali. Al Progetto complessivo partecipa anche il Nuovo Circondario imolese che, in quanto titolare di un proprio Progetto SPRAR, non ha aderito al Progetto metropolitano, ma con esso dialoga e collabora anche per condividere finalità e modalità operative.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Progettazioni FAMI locali e regionali, progetto "Oltre la strada"
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Prefettura, ASP Città di Bologna, Comuni/Unioni che hanno aderito al progetto Sprar metropolitano[3]
Referenti dell'intervento	Rita Paradisi – Ufficio di Piano Comune di Bologna; Annalisa Faccini – Servizio Protezioni Internazionali ASP Città di Bologna
Risorse non finanziarie	

[3] Hanno aderito: L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (PG 6220/2017), l'Unione Reno Galliera (PG 6272/2017), l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (PG 6589/2017) e i Comuni di: Anzola dell'Emilia (PG 7047/2017), Argelato (PG 6477/2017), Baricella (PG 6571/2017), Budrio (PG 6742/2017), Calderara di Reno (PG 6546/2017), Castenaso (PG 6276/2017), Crevalcore (PG 6734/2017), Granarolo dell'Emilia (PG 6586/2017), Loiano (PG 6745/2017), Malalbergo (PG 6328/2017), Minerbio (PG 6471/2017), Molinella (PG 7735/2017), Monghidoro (PG 7051/2017), Monterenzio (PG 6273/2017), Ozzano dell'Emilia (PG 6737/2017), Pianoro (6274/2017), Sala Bolognese (PG 6890/2017), San Giorgio di Piano (PG 7049/2017), San Lazzaro di Savena (PG 6883/2017). Non hanno aderito i Comuni di San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, mentre i dieci comuni del Nuovo Circondario imolese aderiscono al Progetto SPRAR di cui il Nuovo Circondario è titolare.

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Indicatori locali

Nome indicatore	**Descrizione**	**Situazione di partenza**	**Riferito al** 31/12/2017	**Tipo** (può essere Numerico, Testuale, Sì | No)	**Obiettivo 2018**	**Obiettivo 2019**	**Obiettivo 2020**
Posti SPRAR ordinari			351 obiettivo 2018 850 obiettivo 2019 1350 obiettivo 2020 1350	numerico	900	1500	2246
Posti SPRAR MSNA			140 + 50 posti FAMI 2°aaccoglienza Ob 2018 tot 220 Ob 2019 tot 250	numerico	160	300	400
Posti SPRAR vulnerabili			0 Obiettivo 2018 60 Obiettivo 2019 60	numerico	30	45	60

COORDINAMENTI TEMATICI

Scheda A1

Distretto	
Titolo intervento	Promozione e supporto alla qualificazione dei punti di accesso
Riferimento scheda regionale	36 – Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Verso un nuovo Welfare metropolitano: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana
Descrizione	La DGR 1012/2014 promuove la realizzazione del SST unico distrettuale; al suo interno, lo sportello sociale è uno snodo importantissimo per soddisfare adeguatamente i bisogni dei cittadini. Attraverso una serie di azioni, ci si propone di sostenere e potenziare l'accesso ai servizi nei territori, con l'obiettivo di garantire equità delle opportunità per i cittadini.
Destinatari	Operatori dell'accesso ai servizi, Uffici di Piano
Azioni previste	Si realizzeranno azioni differenziate tra i territori, sulla base delle richieste e delle esigenze dell'organizzazione distrettuale esistente: - Focus group con gli operatori, finalizzati a far emergere le problematiche esistenti relative all'inserimento dei dati e alla "gestione" dello sportello e a garantire omogeneità nell'utilizzo del sistema informativo. - Elaborazioni dati dell'Osservatorio degli sportelli sociali, finalizzate alla conduzione dei focus group, a esaminare i bisogni esistenti nei territori e a fare un confronto con i dati esistenti relativi ai diversi territori e/o ai periodi precedenti per verificare l'andamento dell'inserimento dei dati. - Si inizierà la sperimentazione di una modalità omogenea di inserimento dei bisogni e dei servizi richiesti, in modo da arrivare ad avere dati confrontabili tra i diversi comuni. Si potranno aggiornare ed attualizzare le "regole d'oro" distrettuali per l'inserimento dei dati, elaborate nel 2016 in collaborazione con il distretto Pianura Est.

	- Si coordineranno alcune azioni di auto-formazione tra gli operatori degli sportelli. Si potranno anche realizzare momenti di formazione “standard”, relativi al complesso del sistema dei servizi alla persona e alle novità della normativa nazionale e regionale in tema di servizi sociali (nuova governance, gestione pubblica unica, REI, RES, PSSR…) e momenti di formazione finalizzati ad un uso consapevole e corretto del sistema informativo. Si istituirà un coordinamento metropolitano dei referenti territoriali degli sportelli sociali, in modo tale da garantire le medesime opportunità e i medesimi servizi ai cittadini in tutta l’area metropolitana. Attraverso il coordinamento dei referenti degli sportelli sociali, si aggiornerà il Portale degli sportelli sociali inserendo le informazioni più recenti in modo tale da fornire uno strumento utile a tutta la cittadinanza. Si realizzerà una mappatura distrettuale dei soggetti del Terzo settore e delle attività da essi svolte in merito ai bisogni emergenti e si valuteranno le modalità con cui raccordare all’interno del portale queste informazioni, in modo da poterle diffondere alla cittadinanza. A seguire, potrà essere realizzata una azione di formazione rivolta agli operatori di sportello sociale, finalizzata allo sviluppo di una funzione di orientamento dei cittadino verso il territorio e la comunità. Si promuoverà inoltre l’integrazione tra i diversi punti di accesso. Si sosterranno azioni di accompagnamento ai processi di conferimento nelle Unioni e di omogeneità territoriale, anche attraverso la realizzazione di mappature delle attività dettagliando gli ambiti di attività, gli orari di apertura, i bisogni ai quali danno risposta, i servizi offerti. Si raccoglieranno anche altri dati di accesso eventualmente disponibili, in aggiunta rispetto a quelli dell'Osservatorio degli sportelli sociali. Saranno previsti momenti e restituzione dei lavori a livello tecnico e politico, con la finalità di raggiungere obiettivi e realizzare azioni con la maggiore condivisione possibile.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Uffici di Piano, responsabili di servizio sociale territoriale, operatori di sportello sociale, operatori di sportelli tematici
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell’ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

Scheda A2

Distretto	
Titolo intervento	Azioni di supporto alla programmazione locale per l'inclusione sociale e il contrasto all'impoverimento
Riferimento scheda regionale	
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Verso un nuovo Welfare metropolitano: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana
Descrizione	Si realizzeranno azioni di approfondimento su alcune tematiche ed argomenti prioritari per la programmazione
Destinatari	
Azioni previste	Le attività riguardano diversi ambiti di azione, per i quali si ritiene cruciale realizzare approfondimenti che rientrano tra le priorità indicate dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale. In particolare, sull'area delle povertà e dell'impoverimento, in sinergia con i coordinamenti previsti (ReI e RES, LR 14/2015) si prevede di realizzare nel corso del prossimo biennio attività rispetto a due tematiche: - Ricognizione/mappatura fonti di finanziamento, interventi e beneficiari. Tale attività sarà mirata a mappare *"verso quale target povertà"* le azioni dei Comuni sono principalmente rivolte, ed impostare in tal modo una azione di ampliamento della platea dei beneficiari omogenea sull'ambito metropolitano. - Indagine su chi accede allo sportello sociale senza ricevere servizi. Tale attività è mirata a mappare il profilo di chi accede allo sportello sociale, in modo da verificarne i bisogni nel dettaglio e poter programmare – se possibile – interventi mirati a soddisfarli. Tale attività potrà essere anticipata, inoltre, da un lavoro con le assistenti sociali, finalizzato a verificare se chi accede allo

	sportello è già in carico o conosciuto ai servizi. Rispetto all'area minori, è prioritario ripartire con l'elaborazione dei dati sui minori in carico ai servizi sociali, utilizzando a supporto della programmazione i dati inseriti nel sistema informativo Garsia minori. Inoltre, in collaborazione con l'Unione Reno Galliera verrà svolta una indagine rivolta alle famiglie con bambini che non vanno al nido, finalizzata a verificare le motivazioni della cosiddetta "propensione al nido" e della eventuale scelta di non far frequentare ai bambini i servizi socio educativi. Tale indagine potrà essere svolta anche in altri territori che potranno candidarsi per l'estensione. Rispetto all'area disabili, è prioritario condurre un'azione di ricomposizione della filiera dei servizi rivolti a tale area di bisogno. La ricomposizione avverrà sia con riferimento agli utenti assistiti attraverso le diverse tipologie di servizi, sia rispetto alle diverse, molteplici e frammentate, fonti di finanziamento esistenti. L'obiettivo di tale ricomposizione è di ricostruire il percorso di continuità assistenziale della persona con disabilità, in modo tale da poter fornire opportunità omogenee rispetto ai percorsi di vita. Si valuterà la possibilità di realizzare una mappatura/indagine sul terzo settore, in modo da aggiornare la conoscenza sulle realtà esistenti ed operative nei vari territori. Si realizzerà inoltre una azione di accompagnamento all'applicazione e realizzazione dei Piani di Zona; valutazione dei Piani di Zona attraverso l'adeguamento e l'utilizzo del "Modello di valutazione" realizzato nel 2011. Si potranno inoltre realizzare approfondimenti specifici sulla tematica dell'immigrazione, sulla base delle esigenze riportate dai territori in fase di programmazione delle attività. Si verificherà la possibilità di stabilire un raccordo operativo con l'Azienda Usl per lo svolgimento di approfondimenti ad hoc sulle tematiche della salute, avviando attività specifiche.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Uffici di Piano, Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, Università
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell'ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

Scheda A3

Distretto	
Titolo intervento	Livelli essenziali delle prestazioni sociali nei Comuni della Città metropolitana di Bologna
Riferimento scheda regionale	39 – Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Verso un nuovo Welfare metropolitano: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana
Descrizione	La definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) è solitamente subordinata alla presenza di un livello adeguato di finanziamenti per garantirne l'implementazione. In assenza di finanziamenti che possano rendere esigibili i diritti stabiliti dai LEPS, si può adottare un approccio mirato a definire i LEPS attualmente erogabili, a condizioni e finanziamenti dati. Seguendo tale approccio, i LEPS possono essere operativamente classificati nella maniera seguente: ☐ LEPS intesi come garanzia della presenza di determinati servizi. La stessa Legge 328/2000 ha definito un elenco di servizi da prevedere e la legislazione regionale ha introdotto altri servizi da assicurare a livello locale. ☐ LEPS intesi come prestazioni da erogare nei limiti di uno stanziamento definito. Si tratta di prestazioni che vengono solitamente definiti in ambito locale, ma che spesso sono previste anche nella legislazione regionale. Si rende opportuno un impulso per omogeneizzare almeno le priorità di accesso, i requisiti qualitativi delle prestazioni, i criteri minimi di garanzia delle prestazioni. ☐ LEPS che devono essere erogati per disposizioni di legge. Alcuni interventi sociali dei Comuni sono senz'altro da garantire per prescrizioni legislative (ad esempio, la presa in carico di minori privi di sostegni familiari) o di disposizioni della magistratura (ad esempio, la tutela di persone non i grado di provvedere a se stesse). ☐ LEPS erogati dall'INPS: prestazioni assistenziali effettivamente esigibili, in

	presenza dei requisiti di accesso previsti.
Destinatari	
Azioni previste	L'attuazione delle leggi regionali in materia di welfare, del piano sociale e sanitario regionale, delle programmazioni di zona per la salute e il benessere sociale, non ha colmato le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi. La spesa sociale dei Comuni metropolitani è ancora estremamente diversificata. E' quindi opportuno definire un livello minimo delle prestazioni sociali, da garantire a tutti i cittadini dell'area metropolitana bolognese, attraverso un utilizzo delle risorse disponibili che sia maggiormente orientato all'equità sociale. L'analisi dei LEPS verrà condotta attraverso diverse azioni: Rilevazione dei bisogni sociali, utilizzando prioritariamente il Sistema informativo degli sportelli sociali; Identificazione dei flussi di spesa e della dinamica degli ultimi 5 anni, utilizzando le rilevazioni esistenti (dati ISTAT sugli interventi e sulla spesa sociale dei Comuni, dati di consuntivo FRNA e FNA); Analisi organizzativa della strutturazione dei Servizi Sociali Territoriali; Costituzione di un gruppo di progetto finalizzato alla definizione dei LEPS, articolati come sopra.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ANCI, Università, Uffici di Piano
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Tiziana Di Celmo
Risorse non finanziarie	

Scheda B1

Distretto	
Titolo intervento	Equità nell'erogazione delle prestazioni e allargamento delle opportunità
Riferimento scheda regionale	22 – Misure a contrasto della povertà
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
Descrizione	Azione di coordinamento rispetto alle misure nazionali e regionali recentemente introdotte, dal lato della programmazione e della gestione delle misure medesime. Raccordo con gli Uffici regionali, con gli Uffici di Piano e con i referenti degli sportelli sociali.
Destinatari	
Azioni previste	Il D. Lgs 147/2017, realizzando il ReI (Reddito di Inclusione), ha istituito il primo livello essenziale delle prestazioni, finalizzato al contrasto alla povertà. Parallelamente, la Regione Emilia Romagna ha istituito il RES (Reddito di Solidarietà), che si affianca al ReI. E' stato pertanto istituito un coordinamento di ambito metropolitano, per governare l'implementazione territoriale delle misure nazionali e regionali. Il coordinamento prevede la realizzazione di azioni mirate a conseguire omogeneità nell'utilizzo delle risorse; in prospettiva potrà individuare utilizzi innovativi e sperimentali delle risorse disponibili, per realizzare un allargamento omogeneo sul territorio metropolitano dei servizi a contrasto della povertà. Il coordinamento agisce sia in merito alla programmazione delle risorse sia in merito alla gestione delle misure, interagendo con il livello di accesso ai servizi per promuovere la maggiore diffusione possibile delle opportunità esistenti. Il coordinamento si raccorda con le altre azioni esistenti in ambito metropolitano: con il coordinamento delle azioni previste dalla Legge Regionale n.14/2015 e con le azioni a contrasto della povertà e del disagio sociale realizzate (empori solidali,

	Responsabilità sociale di Impresa, ...). Il coordinamento inoltre si raccorda con la tecnostruttura regionale, sia al livello della programmazione degli interventi che al livello di gestione dei medesimi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Responsabili di servizio area povertà, Uffici di Piano
Referenti dell'intervento	Francesco Bertoni, Maria Chiara Patuelli, Silvia Cestarollo, Alessandra Apollonio
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell'ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

Scheda B2

Distretto	
Titolo intervento	Sviluppo Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità
Riferimento scheda regionale	22 – Misure a contrasto della povertà
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
Descrizione	La Regione Emiilia-Romagna, con DGR 1982/2015, nell'ambito della Programmazione sociale, a partire dal 2016 ha deciso di adottare nuovi criteri per l'accesso ai titoli di viaggio "MI MUOVO INSIEME", in modo da includere nuove categorie sociali beneficiarie di abbonamenti a tariffa agevolata per il trasporto pubblico locale. Inoltre, con la stessa DGR ha istituito un fondo vincolato da destinare agli Enti capofila per l'erogazione di ulteriori contributi destinati ai beneficiari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale in situazione di particolare difficoltà. L'innovazione introdotta ha riguardato anche gli enti beneficiari delle risorse: una quota (pari al 30% su base regionale) è stata destinata agli ambiti distrettuali, ossia, per la nostra CTSS, tutti fuorché l'ambito del Comune di Bologna (vedi tabella con riparto regionale 2017).Azione di coordinamento rispetto al Trasporto Pubblico Locale. E' stato pertanto realizzato un coordinamento che portasse alla definizione di un accordo sovra distrettuale per l'utilizzo delle risorse con criteri omogenei.
Destinatari	
Azioni previste	Nel corso del mese di Aprile 2018 è stato approvato l'accordo sovra distrettuale per il Trasporto Pubblico Locale. Si tratta di un accordo che comprende cinque dei sette territori dell'ambito metropolitano bolognese. Le azioni previste sono le seguenti: - Monitoraggio periodico sull'utilizzo delle risorse e sui beneficiari del servizio; - Estensione dell'accordo alla totalità dei territori dell'ambito metropolitano; - Verifica del possibile ampliamento al trasporto ferroviario, attraverso tavoli di lavoro con i gestori del trasporto;

	- Verifica del possibile allargamento ad ulteriori categorie di beneficiari, anche attraverso l'ampliamento delle fonti di finanziamento disponibili. Verrà realizzato un confronto periodico con le OO.SS. in sede di monitoraggio dell'accordo sottoscritto.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche per la mobilità
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Gestori Trasporto Pubblico Locale, OO.SS., Uffici di Piano
Referenti dell'intervento	Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Stefania Baldi
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell'ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

Scheda B3

Distretti	
Titolo intervento	Promuovere il lavoro per l'inclusione (LR 14 /2015, Insieme per il lavoro).
Riferimento scheda regionale	23 – Avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	X Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	Città metropolitana, Comune di Bologna, Unione RenoGalliera
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	**Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio 2018, parag 3.1** Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale. L'integrazione e omogeneità delle misure contrasto della povertà-Azioni innovative per il contrasto all'impoverimento.
Descrizione	Coordinamento metropolitano di tutti i referenti distrettuali per l'attuazione L.14/2015 e la integrazione con il progetto "Insieme per il lavoro".
Destinatari	Operatori e referenti di tutti i 7 Distretti dei Servizi Sociali e Sanitari.
Azioni previste	Il coordinamento è finalizzato ad attivare il confronto tra Distretti e Aziende Sanitarie per integrare e armonizzare le azioni di ciascuno nell'ambito delle procedure e risorse previste dalla Legge Regionale 14/2015, promuovere e facilitare la integrazione con i Centri per l'impiego e la relazione con gli Enti Gestori, monitorare l'andamento della legge a livello metropolitano. Opera inoltre come punto di riferimento di area sociale per il Progetto Insieme per il lavoro, collaborando alla individuazione di procedure e strumenti che ne facilitino la integrazione con le specificità distrettuali e con le opportunità previste dalla Legge 14/2015.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le attività del coordinamento sono molto integrate con i servizi per le politiche attive del lavoro – Centri per l'impiego – Agenzia Regionale Lavoro, ed Enti di Formazione accreditati. Per il progetto Insieme per il lavoro si opera in integrazione con i promotori del progetto stesso (Città metropolitana, Comune dI Bologna, Curia). Le attività sono inoltre integrate con i coordinamenti relativi agli strumenti (RES, ReI) a contrasto della povertà e con l'Albo delle imprese inclusive della Città Metropolitana.

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, e degli Enti locali, Centri per l'Impiego, Enti di formazione gestori delle attività,
Referenti dell'intervento	Tiziana Di Celmo, Città metropolitana – Struttura Tecnica Metropolitana Emma Collina – Comune di Bologna Maria Chiara Patuelli – Unione Reno Galliera
Risorse non finanziarie	La Città metropolitana assicura la risorsa di personale per il coordinamento generale in collaborazione con Il Comune di Bologna e Unione Reno Galliera (attraverso Accordo Città metropolitana – Unione Reno Galliera)

Scheda B4

Distretto	
Titolo intervento	Coordinamento rete metropolitana empori solidali per il contrasto alla povertà e all' impoverimento
Riferimento scheda regionale	22 – Misure a contrasto della povertà
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale x Metropolitano ☐ Aziendale
Soggetto capofila	☐ Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP x Altro
Specifica soggetto capofila	Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna e Città metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	☐ Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
Descrizione	A livello metropolitano, Città metropolitana, CTSSM e Terzo settore hanno siglato il 19 Dicembre 2017 il **Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali;** tale patto ha, come primo punto di attenzione, il contrasto delle nuove povertà. All'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati condivisi alcuni **ambiti prioritari di azione:** nuove povertà, persone anziane, persone con disabilità, minori e giovani in condizione di disagio, donne che hanno subito violenza, cittadini immigrati, soggetti in esecuzione penale. Per la piena e concreta realizzazione delle azioni previste, si sono costituiti (e si costituiranno) per le singole aree di intervento, **tavoli tematici** composti da rappresentanti del Terzo settore e della pubblica amministrazione Il **tavolo rete metropolitana empori solidali** per il contrasto alla povertà ed impoverimento è uno dei tavoli già costituiti a Gennaio 2018, a seguito della firma del Patto. Le attività vengono realizzate in raccordo con i coordinamenti esistenti in ambito metropolitano. Attraverso il coordinamento con l'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna si realizza la sinergia con gli Uffici di Piano e la diffusione delle iniziative.
Destinatari	- Enti locali - Associazioni - Cittadini e Volontari - Scuole
Azioni previste	- Attivazione di un **gruppo whatsapp** sulle eccedenze in modo che tutti sappiano dove sono le eccedenze e ci si possa organizzare per andarle a recuperare e per condividere mezzi di traporto - Realizzazione di una **piattaforma** online (http://volabo.spaziofad.org/ Le

	vie metropolitane degli empori) suddivisa in 3 aree: documentazione, verbali e forum. L'area forum è suddivista a sua volta in: 1) raccolta cibo (per strutturare i punti di raccolta dal punto di vista metropolitano; mettere in condivisione il calendario delle raccolte; sapere preventivamente se ci sono volontari in esubero in modo da chiedere la loro disponibilità per coprire punti di raccolta eventualmente scoperti), 2) gruppo wapp; 3)giornata del 17 Ottobre 2018, festival empori solidali; 4) Legge Gadda; 5) parlando di aziende inclusive (In merito al rapporto con le Aziende, è emersa nel tavolo rete metropolitana empori solidali la possibilità di valutare forme di ritorno per le Aziende che collaborano con gli empori per quanto riguarda le eccedenze in un'ottica di responsabilità sociale di impresa e di territorio. Una forma di ritorno potrebbe essere l'iscrizione all'Albo delle Aziende Inclusive e il rilascio del logo); 6) come si puo' presentare all'esterno il tavolo rete metropolitano empori solidali? - Realizzazione e costruzione di **materiale promozionale** che racconti: 1) che cos'è il tavolo rete metropolitana empori solidali; 2) che cosa fa: linee di azioni (10 punti, per esempio). Questo permetterebbe al tavolo di darsi visibilità, avere una cassa di risonanza che possa generare un ritorno dal punto di vista del marketing e proporsi in modo piu' strutturato anche nei confronti delle aziende (che per esempio potrebbero aderire totalmente ai punti o sceglierne solo alcuni). - Organizzazione di una **campagna di comunicazione a livello metropolitano** per: 1) diffusione di informazione rispetto agli empori (cosa sono, cosa fanno, come funzionano ….) per dare visibilità ed avere una cassa di risonanza che possa generare un ritorno dal punto di vista del marketing; 2) sensibilizzazione dei cittadini perché diventino volontari (call di volontari) - Approfondimento per quanto riguarda la **scuola e l'alternanza scuola /lavoro** per la costruzione di un progetto specifico nell'ottica di coinvolgere le scuole, in una progettualità coordinata e concordata, nella trasformazione delle eccedenze. Alcuni istituti scolastici (alberghiero o agrario) hanno dei laboratori di trasformazione all'interno della scuola. Sarà verificata la possibilità di una collaborazione per capire se vi è l'interesse a condurre una sperimentazione per la trasformazione delle eccedenze in prodotti alimentari che poi possono tornare negli scaffali degli empori con il marchio "emporio". Questa azione permetterebbe il coinvolgimento di piu' mondi (sociale, scolastico) e avrebbe un risvolto pedagogico/educativo per i ragazzi coinvolti - Coinvolgimento **Azienda Asl, Servizio Igiene Pubblica** (dssa Guberti) per la realizzazione di una formazione ad hoc su tematiche quali modalità di trasformazione delle eccedenze, durata e scadenza dei prodotti ….. (legge Gadda) - Organizzazione della **giornata empori solidali** (17 Ottobre 2018)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Interventi e politiche di contrasto all'impoverimento
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Città Metropolitana Area Sviluppo Sociale - VOLABO Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana - Istituzione Minguzzi - Associazioni e rappresentanti degli empori (Beverara 129 Bologna, Coordinamento Volontariato Lame, Emporio Reno Lavino Samoggia, Emporio il Granaio Minerbio, Pane e solidarietà, Associazione No Sprechi Imola, Empori Solidali Emilia Romagna) - Rappresentanti EELL (Comune Bologna Case Zanardi, Comune San Lazzaro, Comune Casalecchio, Comune Minerbio)
Referenti dell'intervento	Cinzia Migani, Volabo Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna Serena Cavallini, Città metropolitana di Bologna
Risorse non finanziarie	Raccordo con Ufficio di Supporto e CTSS Metropolitana di Bologna: Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana

Scheda B5

Distretto	
Titolo intervento	Promozione della responsabilità sociale di impresa
Riferimento scheda regionale	29 – Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti del terzo settore
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale x Metropolitano ☐ Aziendale
Soggetto capofila	☐ Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP x Altro
Specifica soggetto capofila	Città metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	☐ Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia X D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Creare condizioni promozionali e facilitanti che permettano a tutte le aziende di partecipare ad un'azione di responsabilità sociale metropolitana.
Descrizione	**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.** La Città metropolitana, in partnership con distretti socio-sanitari, rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali e del mondo della cooperazione sociale ha istituito, nel 2015, **l'Albo metropolitano delle Aziende inclusive dalla Città Metropolitana di Bologna** che, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze positive attuate, favorisce l'adozione e la diffusione, da parte delle imprese pubbliche e private for profit dell'area metropolitana, di metodologie e percorsi volti all'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate. **Incentivare politiche di welfare aziendale per assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**. Attraverso politiche di welfare aziendale è possibile valorizzare il tema del welfare aziendale facendolo uscire dalla sfera della scelta individuale delle singole aziende e spostandolo in una sfera di condivisione fra pubblico e privato in un sistema di welfare condiviso.
Destinatari	- imprese pubbliche e private for profit - persone svantaggiate - ee.ll.
Azioni previste	**Organizzazione di laboratori territoriali per la promozione della responsabilità sociale d'impresa** nell'area metropolitana di Bologna (DGR 339/2017 Regione Emilia Romagna). In particolare la riflessione, condivisione e riflessione su: **Albo e Network Metropolitano delle aziende inclusive**, **network distrettuali**; **welfare aziendale** e condiviso, con attenzione alla prospettiva di genere **Strategie per una comunità socialmente responsabile** Sviluppo di una cultura della Responsabilità sociale d'impresa e di territorio, in collaborazione con la Regione, attraverso una strategia che metta in sinergia le azioni degli enti locali a livello metropolitano, delle aziende, delle parti sociali, per **creare network distrettuali e un network metropolitano di imprese socialmente**

	responsabili, all'interno dei quali non solo si scambino buone prassi inclusive, ma che divengano anche il luogo per avere scambi diversi e per garantire benefit a chi vi partecipa, in modo da creare vantaggi, soprattutto per le aziende più piccole, che meno delle grandi possono affrontare le difficoltà di inserimenti lavorativi complessi **Promozione e modifica del regolamento e allargamento dei criteri per l'accesso all'Albo metropolitano delle Aziende Inclusive** per rendere visibili le esperienze di responsabilità sociale condotte dalle aziende e favorire il moltiplicarsi di iniziative inclusive, aumentando le opportunità di inserimento socio lavorativo per le fasce più deboli della popolazione
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Sviluppo del sistema di welfare metropolitano e comstrasto all'impoverimento
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- ee.ll. - Aziende - Terzo Settore - Associazione imprenditoriali - Organizzazioni sindacali - Soggetti enti di formazione
Referenti dell'intervento	Laura Venturi, Città metropolitana e Ufficio di supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
Risorse non finanziarie	Risorse del personale coinvolto

Scheda C1

Distretto	
Titolo intervento	Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza
Riferimento scheda regionale	17 – Progetto adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna - Ufficio di Supporto
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	**L.R. 14/2008, art 21 c.1** *Ogni conferenza territoriale sociale e sanitaria attiva, quale proprio organo consultivo, un coordinamento tecnico per l'infanzia e l'adolescenza, che svolge un ruolo di raccordo e confronto tra i diversi distretti, in merito alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, in coerenza con il piano sociale e sanitario regionale.* .**L.R. 14/2008, art 24 c.2** *La Regione riconosce nel coordinamento di cui all'articolo 21 l'ambito di raccordo del sistema di protezione dei bambini e degli adolescenti vittime o a rischio di violenze, maltrattamenti e trascuratezza.* **PSSR Scheda 17** Progetto adolescenza. **Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio2018,** *par.* ***Ritornare ai giovani*** *La CTSSM dunque si pone, e pone a tutti i distretti, l'obiettivo di ricomporre il quadro delle opportunità e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, attraverso il Coordinamento tecnico metropolitano e i Coordinamenti distrettuali.* Poiché il tema del benessere di bambini e adolescenti è trasversale, si richiamano anche in particolare*: **Scheda 15** "Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita; "**Scheda16** "Sostegno alla genitorialità"; **Scheda. 37** "Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti, e neomaggiorenni con bisogni sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela".*
Descrizione	Il Gruppo sarà nominato entro il 2018 da CTSSM con composizione secondo la LR 14/2008 art.21, c. 2 *Nella composizione del coordinamento è garantita la rappresentanza dei diversi territori distrettuali, con la presenza di esperti in ambito sociale, sanitario, educativo, scolastico e del privato sociale. È, inoltre, promosso l'apporto delle amministrazioni dello Stato competenti in materia di sicurezza e giustizia.*
Destinatari	Operatori e referenti dei Servizi Sociali e Sanitari coinvolti, degli Enti Locali, Docenti e Dirigenti della Scuola e della Formazione, Terzo settore

Azioni previste	Il coordinamento ha l'obiettivo di sostenere a livello distrettuale e metropolitano la ricomposizione/integrazione dei servizi e delle opportunità per l'infanzia e adolescenza (socioeducativi, cura e prevenzione, scuola tempo libero); ha il compito di raccordare le diverse programmazioni distrettuali nell'area infanzia e adolescenza, curando la armonizzazione delle azioni e attività (sociali, sanitarie, scolastiche, educative) per la prevenzione, la cura e il benessere dei bambini e degli adolescenti e l'equità a livello metropolitano nell'offerta di servizi. Monitora e stimola l'attuazione di specifiche linee, indirizzi e programmi regionali destinati ad essi. Valorizza i Piani della Prevenzione delle Asl e per la **Educazione alla salute e stili di vita sani** in riferimento ai bambini, adolescenti e giovani. Facilita il rapporto con le Autonomie scolastiche ed i Centri di Formazione. Promuove la necessaria integrazione interistituzionale tra Servizi Sociali e Sanitari, Autonomie scolastiche, Ufficio Scolastico regionale/territoriale, Amministrazioni dello Stato, e la collaborazione con il terzo settore. Attiva collaborazioni con la Università e Istituzioni pubbliche con finalità di ricerca e documentazione sui temi del benessere dei bambini, adolescenti e giovani. Promuove accordi interistituzionali e con il terzo settore per condividere interventi specifici di promozione del benessere per bambini /adolescenti e per rendere più efficace la relazione tra Scuole e servizi. Si raccorda con i coordinamenti distrettuali, metropolitani e sovra distrettuali del sistema di protezione, accoglienza e tutela dei bambini e degli adolescenti, che promuovono azioni di sostegno alla genitorialità e di prevenzione delle condizioni di trascuratezza/negligenza nei bambini e azioni integrate rivolte ai minori con bisogni socio sanitari complessi e/o vittime o a rischio di violenze, maltrattamenti. Propone percorsi di approfondimento, attiva gruppi di lavoro metropolitani, percorsi di formazione integrati su tematiche specifiche (contrasto alla povertà educativa, promozione di sani stili di vita, disagio nella fascia adolescenziale). Promuove l'accesso a fondi dedicati di livello nazionale ed europeo. Elabora i dati a disposizione.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Il Coordinamento opera per integrare la programmazione sociale e sanitaria a favore di bambini e adolescenti con le politiche scolastiche e formative che hanno medesimo obiettivo: in particolare promuove presso le scuole i Piani di Prevenzione Asl che hanno a riferimento la dimensione scolastica, opera per connettere le programmazioni socio sanitarie quelle scolastiche nell'ambito della prevenzione e contrasto alla povertà educativa, del supporto alla genitorialità e ai punti di ascolto nelle scuole, nella prevenzione di comportamenti a rischio. Cura la relazione tra Distretti per l'Istruzione e Distretti Socio sanitari, con gli Uffici scolastici territoriale e Regionale. Analogamente opera per Integrare le competenze e risorse delle Amministrazioni dello Stato impegnate a contrastare e prevenire comportamenti a rischio e forme di violenza.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, degli Enti locali; Rappresentanza del Terzo settore, Ufficio scolastico territoriale e Autonomie scolastiche; Enti di Formazione; Università
Referenti dell'intervento	Laura Venturi – Responsabile Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna Tiziana Di Celmo, Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana
Risorse non finanziarie	La Città metropolitana, anche attraverso l'accordo con la Unione Reno Galliera, assicura la risorsa di personale per il coordinamento generale; le altre risorse di personale per il coordinamento e la partecipazione ai diversi gruppi di lavoro sono assicurate dai diversi soggetti coinvolti.

Scheda C2

Distretto	
Titolo intervento	Coordinamenti metropolitani per la prevenzione, tutela, cura dei minori 1) Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014 2) Coordinamento Affido, accoglienza, adozione di minori 3) Coordinamento strutture per l'accoglienza minori
Riferimento scheda regionale	37 – Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti, e neomaggiorenni con bisogni sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Ritornare ai giovani
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	1) Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014: **AUSL BO/DASS** 2) Coordinamento Affido, accoglienza, adozione di minori: **AUSL BO/DASS** 3) Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori: **Città metropolitana /Accordo Cm – Unione Reno Galliera**
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Poiché il tema del benessere di bambini e adolescenti è trasversale, si richiamano anche in particolare*: Scheda 15 "Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita; Scheda 16 "Sostegno alla genitorialità"; Scheda 17 "Progetto Adolescenza"* **Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio2018, *parag. Ritornare ai giovani La tutela dei minori in difficoltà*** *Il crescente disagio di bambini e ragazzi, che presentano problematiche sociali e socio-sanitarie sempre più complesse, necessita di qualificare e consolidare sempre più, gli strumenti, le modalità di lavoro e le azioni di rete tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di accoglienza (servizi sociali, sanitari, educativi e privato sociale) mettendo a punto percorsi specifici ed integrati per la valutazione e la presa in carico del minore e della sua famiglia. Al fine di potenziare le politiche e gli strumenti a supporto e a sostegno della genitorialità e alla qualificazione del sistema di accoglienza, di protezione, cura e tutela dei minori, la CTSSM, attraverso il Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza, attiva le sinergie con i diversi coordinamenti attivi a livello metropolitano, volti a definire modalità e strumenti di lavoro multidimensionali e multiprofessionali tra servizi sociali, educativi e sanitari[4], a prevenire l'allontanamento*

[4] Ai sensi della DGR n. 1102/2014.

	dei minori dalla loro famiglia di origine attraverso l'implementazione del modello di intervento P.I.P.P.I[5], a qualificare il sistema dell'accoglienza fuori dalla famiglia e dell'adozione di minori. Appare inoltre opportuno ri-attivare il tavolo metropolitano sull'accoglienza in comunità per minori, come spazio ottimale di confronto e programmazione tra i territori e gli enti gestori del sistema dell'accoglienza, e promuovere l'attivazione di equipe integrate di secondo livello in materia di tutela, affidamento familiare, accoglienza in comunità e adozione, per la programmazione e la realizzazione dei percorsi di in-formazione e valutazione con le famiglie interessate.
Descrizione	I coordinamenti 1 e 2 sono attivi, il coordinamento 3 sarà attivato entro il 2018: sono coordinamenti di area metropolitana, con rappresentanze di tutti i distretti (e con i referenti delle Comunità nel coordinamento specifico); sono finalizzati alla individuazione di percorsi, soluzioni, strumenti in grado di assicurare servizi qualificati ed omogenei su tutto il territorio metropolitano. 1) **Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR1102**: Composto da operatori che si occupano di tutela minori, di area sociale e sanitaria dei 7 distretti e dalla referente del Centro contro l'abuso ed il maltrattamento il Faro. 2) **Coordinamento Affido, accoglienza, adozione di minori:** Composto da operatori sociali e sanitari dell'equipe affido, adozione, accoglienza, dei 7 distretti 3) **Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori:** Composto da operatori sociali e sanitari dell'equipe affido, adozione, accoglienza, dei 7 distretti e gli Enti gestori del territorio
Destinatari	Operatori e referenti dei Servizi Sociali e Sanitari coinvolti, Equipe affido distrettuali, Enti gestori comunità
Azioni previste	**1) Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014: AUSL BO/DASS** Finalità: condividere e definire le modalità di valutazione e presa in carico, compartecipazione dei minori con bisogni socio sanitari complessi, le modalità di relazione con il Centro Specialistico dell'equipe di II°livello "Faro" e con il Programma P.I.P.P.I **2) Coordinamento Affido, accoglienza, adozione di minori: AUSL BO/DASS** Sostenere e qualificare i percorsi di affido e adozione, programmazione dei corsi per persone interessata all'affido e all'adozione, la raccolta ed elaborazione del fabbisogno e dei dati. **3) Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori: Cm** Qualificazione percorsi di accoglienza attraverso confronto tra operatori ed Enti gestori del sistema dell'accoglienza su tematiche specifiche e attraverso formazione e aggiornamento integrate.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	I coordinamenti si raccordano con il Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza (art. 21 L. 14/2008), anche per agevolare la relazione con la Scuola, la Formazione e gli Enti locali gestori di servizi e scuole dell'infanzia
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, degli Enti locali; Rappresentanza del Terzo settore
Referenti dell'intervento	Monica Minelli – AUSL BO/DASS Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana
Risorse non finanziarie	Città metropolitana e Unione Reno Galliera, attraverso un accordo specifico, assicurano le risorse professionali per il supporto ai coordinamenti n.1 e n.2, e per realizzare direttamente il coordinamento n.3

[5] P.I.P.P.I., Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione

Scheda D

Distretto	
Titolo intervento	Coordinamento metropolitano per il raccordo e confronto tra i diversi distretti in merito alle politiche ed ai servizi per l'intercultura e per il sostegno all'inclusione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale - Coordinamento programmazione integrata tra Distretti e CPIA metropolitano del progetto regionale FAMI Lingua; - Sostegno e la qualificazione della rete di soggetti del terzo settore attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri.
Riferimento scheda regionale	L'approccio trasversale che caratterizza il Nuovo Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna implica che tutte le azioni siano rivolte alla cittadinanza nel suo complesso, compresa dunque la cittadinanza straniera si segnalano quindi solo *Scheda 12 – Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate; Scheda 14 – Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità*
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	La sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione
Ambito territoriale	o Distrettuale o Sub distrettuale X Metropolitano o Aziendale
Soggetto capofila	X Comune o Unione dei comuni o AUSL o ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	Città metropolitana, Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	o Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* o Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	**Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio2018,parag** 3.3 La sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione[6] **"***la CTSSM si propone... attraverso l'Ufficio di Supporto, di sviluppare la riflessione ed il confronto su alcune questioni cruciali che il fenomeno migratorio pone al sistema dei servizi territoriali…"*
Descrizione	Coordinamento metropolitano tra i referenti dei 7 Distretti attivi sui temi della inclusione dei cittadini migranti; allargato ai Centri per la Istruzione degli adulti, Prefettura, Ufficio scolastico, e/o Associazioni in merito alla programmazione dei corsi di Italiano L2, ai gestori locali dei progetti FAMI regionali, ai referenti dei servizi territoriali coinvolti, alle organizzazioni che compongono la rete bolognese antidiscriminazioni
Destinatari	Operatori e referenti di tutti i 7 Distretti dei Servizi Sociali, Sanitari e socio-sanitari, Centri per l'Impiego, gestori dei progetti FAMI regionali, referenti EELL, organismi coinvolti nella rete metropolitana antidiscriminazione, organismi del terzo settore attivi nel campo delle migrazioni. Sui temi della lingua: Referenti EE.LL. dei Distretti Istruzione, Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA) metropolitano, CD/LEI Centro Riesco Comune di

6

	Bologna , Ufficio scolastico, Coordinamento Scuole di Lingua, Prefettura
Azioni previste	Il coordinamento è finalizzato ad attivare il confronto tra Distretti per integrare e armonizzare i servizi specialistici destinati alla cittadinanza straniera, promuovere l'integrazione fra i punti di accesso al sistema dei servizi territoriali, anche raccogliendo e valorizzando le esperienze ora attive a livello distrettuale e/o comunale; promuovere a tutti i livelli il diritto di cittadinanza, la formazione degli operatori e la sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell'intercultura e del contrasto alle discriminazioni; supportare il sistema Sprar nelle opportunità e pratiche per la inclusione dei richiedenti P.I.; promuovere attività di inclusione per i MSNA; promuovere e sostenere le opportunità di apprendimento della Lingua italiana in maniera omogenea sul territorio metropolitano facilitando la programmazione integrata tra CPIA e Distretti delle risorse nazionali/regionali FAMI, e al contempo la promozione, qualificazione ed il raccordo con il sistema dell'istruzione delle molteplici realtà dell'Associazionismo impegnate nell'insegnamento della lingua italiana; coordinare a livello metropolitano le programmazioni regionali FAMI. Si articola in sottogruppi specifici, in relazioni alle specificità dei temi, in particolare per la programmazione dei corsi di Lingua Italiano L2 da Progetto Regionale FAMI e nel rapporto con l'Associazionismo/Terzo settore, e per la gestione coordinata delle progettazioni FAMI regionali.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le attività del coordinamento sono fortemente integrate con gli interventi del sistema dei servizi territoriali, con le attività e progetti del sistema Sprar metropolitano, con le politiche dell'Istruzione degli adulti, di programmazione dell'offerta di istruzione, di promozione e sostegno all'associazionismo impegnato nella integrazione dei migranti anche attraverso l'insegnamento della lingua~~,~~ con azioni di sensibilizzazione e promozione delle tematiche interculturali e azioni del nodo bolognese antidiscriminazioni.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari Socio-sanitari e degli Enti locali; Associazioni, Centri per l'Istruzione degli adulti, Ufficio scolastico territoriale, Centri per l'Impiego, Parti sociali
REFERENTE	Tiziana Di Celmo, Gabriella Ghermandi – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana; Rita Paradisi – Comune di Bologna
Risorse non finanziarie	La Città metropolitana e il Comune di Bologna assicurano le risorse di personale per il coordinamento generale e i coordinamenti specifici.

Scheda E

Distretto	CTSSM
Titolo intervento	Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere
Riferimento scheda regionale	Schede n. 9-14-25
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Metropolitano ☐ Aziendale
Soggetto capofila	☐ Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	Città metropolitana/CTSSM
In continuità con la programmazione precedente	X Sì ☐ No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Promuovere le pari opportunità, contrastare le discriminazioni e valorizzare le capacità nelle differenze
Descrizione	Il Coordinamento metropolitano è composto dai referenti alle pari opportunità, dei servizi sociali e sanitari, delle associazioni che si occupano di contrasto alla violenza, di educazione al genere e di promozione delle pari opportunità.
Destinatari	La attività del coordinamento hanno ricadute su donne vittime di violenza, e minori coinvolti, operatori dei servizi socio-sanitari, prefettura, magistratura, FFOO, referenti centri antiviolenza, referenti delle associazioni
Azioni previste	- Monitoraggio e rafforzamento dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attivita' ed interventi di ospitalità e accoglienza, ascolto ed ospitalita' per donne che hanno subito violenza (Casa delle Donne, Trama di terre, UDI, Sos Donna, Mondo Donna con lo sportello CHIAMA chiAMA, PerLeDonne). L'Accordo ha definito il sistema di accoglienza ed ospitalità per donne che hanno subito violenza, individuando tre livelli di ospitalità in ambito metropolitano, in collaborazione con le associazioni. - attuazione del Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità, di durata triennale, promosso dal Comune di Bologna e siglato il 25 novembre 2017 dalla Città metropolitana, che si è impegnata a collaborare con gli altri soggetti coinvolti (Prefettura insieme alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna e presso il Tribunale dei minori, la Questura di Bologna, il Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna, l'ASP Città di Bologna, l'Azienda USL di Bologna, Casa delle donne, Udi, Mondo donna ed SOS Donna), nella costruzione di procedure e nel garantire la massima sinergia per il potenziamento del lavoro di rete a livello metropolitano.

	- potenziamento della rete e della collaborazione tra le istituzioni e le associazioni, per promuovere azioni di prevenzione, comunicazione e formazione, rivolte al mondo della scuola e alla cittadinanza in generale e azioni di sostegno ed accompagnamento rivolte alle donne vittime di violenza. - coordinamento e la realizzazione di azioni promosse all'interno dei progetti presentati nell'ambito di bandi regionali, volte a sostenere le donne vittime di violenza nell'avvio dell'autonomia abitativa e nel potenziamento della rete esistente tra i soggetti pubblici e le associazioni che si occupano delle tematiche delle pari opportunità e del contrasto alla violenza. - sviluppo di azioni innovative volte al coinvolgimento delle Aziende del territorio "gender sensitive" in politiche di conciliazione per uomini e donne e di sviluppo quali-quantitativo del lavoro femminile. - attenzione alla salute in un'ottica di genere - raccordo delle azioni promosse nei confronti degli uomini maltrattanti.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Città metropolitana di Bologna, Comuni, Ausl di Bologna e Imola, Asp Circondario Imolese, Asc Insieme, Asp Seneca, Az. Ospedaliera S. Orsola Malpighi, terzo settore,scuole,FFOO
Referenti dell'intervento	Laura Venturi , Claudia Ceccarelli , Stefania Baldi
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*

Scheda F

Distretto	
Titolo intervento	Coordinamenti metropolitani per sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita 1)Coordinamento Accordo di programma metropolitano per inclusione scolastica bambini e alunni con disabilità L.104 2)Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili regionale con programmazione socio-sanitaria 3) Coordinamenti Specifici: 4) Promozione partecipazione Associazioni
Riferimento scheda regionale	Scheda 6 – "Progetto di vita, vita indipendente e dopo di noi, Maggiore sviluppo dei servizi di prossimità per le persone con disabilità"; scheda 14 – "Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali, di abilità"
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita: la ricomposizione delle opportunità
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Metropolitano O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	1) Coordinamento Accordo di programma metropolitano L.104: **Cm** 2) Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili con programmazione socio-sanitaria (**Cm, Comune Bo, Unione Reno Galliera)** 3) Coordinamenti Specifici: nel 2018 attivo per DGR 1559/2017 "Dopo di Noi"; previsto monitoraggio delle " *Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale, educativa) "* **Cm** 4) Promozione partecipazione Associazioni **Cm**
In continuità con la programmazione precedente	O Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia X D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	**Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio 2018,** *parag.* 3.5 *Sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita: la ricomposizione delle opportunità* *L'area metropolitana è certamente ricca di sensibilità e attenzione concreta ai diritti delle persone con disabilità. Occorre però proseguire lo sforzo di ricomposizione delle opportunità, per mettere al centro la persona con disabilità ed il suo punto di vista, nelle sue diverse stagioni di vita.* *..diversi e molteplici sono i servizi e le opportunità per una inclusione piena delle persone con disabilità, ma spesso, per la persona e la famiglia, è difficile comprenderne le connessioni e viverle in modo continuativo. Incidono in questa frammentazione le diverse forme organizzative dei servizi per le disabilità a livello distrettuale e aziendale, ma anche la presenza di soggetti istituzionali (centrali in alcune fasi della vita) non riconducibili ai tradizionali attori della programmazione socio sanitaria (le Istituzioni scolastiche, i servizi per il lavoro) e le attività molteplici dell'associazionismo e del terzo settore.* *La CTSSM pone l'obiettivo di ricomporre a livello metropolitano e distrettuale il quadro delle opportunità e dei servizi, avendo a riferimento la persona e l'intero suo percorso di vita.*
Descrizione	Per le finalità su espresse e per rispondere a norme per l'inclusione scolastica (L.104), si attivano specifici coordinamenti metropolitani che hanno al centro il diritto all'istruzione, l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie con le politiche attive del lavoro, le risorse distrettuali per la mobilità casa lavoro, la attuazione/monitoraggio di programmi regionali (ad esempio, Dopo di noi) e di atti della CTSS (*Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura - sanitaria, assistenziale, educativa*), la promozione della partecipazione delle persone e delle famiglie.
Destinatari	Operatori e referenti di tutti i 7 Distretti dei Servizi Sociali e Sanitari coinvolti, e/o Dei Distretti Istruzione (per Accordo di Programma L.104: Enti Locali, Autonomie scolastiche, Rappresentanti delle Associazioni , NPIA Ausl Bologna e Ausl Imola)
Azioni previste	**1)Coordinamento Accordo di programma metropolitano L.104 :** Organismo previsto all'art 5 del vigente Adp per il monitoraggio dell'Accordo di Programma metropolitano per l'inclusione scolastica dei bambini alunni con disabilità, la modifica del testo conseguente a innovazioni normative, elaborazione diffusione dati (previsti approfondimenti sulla spesa comunale) In tale ambito la Città metropolitana(attraverso l'Accordo attuativo tra Cm e Unione Reno Galliera) supporta inoltre la predisposizione dell'Accordo Distrettuale L. 104 del Distretto Pianura Est **2)Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili regionali con programmazione socio-sanitaria** Il coordinamento opera come luogo di confronto , condivisione, proposta di procedure omogenee per l'utilizzo del Fondo Regionale Disabili in merito a: a) programmazione condivisa con Centro per l'Impiego Bologna-Uff Collocamento mirato di progetti di politiche attive di lavoro per persone disabili in carico ai Servizi e Integrazione con procedure Legge Regionale 14 /2015 b) Bandi distrettuali per sostenere la mobilità casa lavoro di persone con disabilità. **3) Coordinamenti Specifici** Possono attivarsi su richiesta dei componenti dell'Uds su ulteriori specifici temi connessi alla programmazione socio sanitaria. Nel 2018 è attivo un coordinamento metropolitano, composto da tutti i referenti dei distretti, per supportare la CTSSM nella attuazione della DGR1559/2017 *Interventi strutturali previsti dal Fondo Dopo di Noi .* In programmazione un coordinamento per il monitoraggio delle *Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale, educativa)* in coerenza con l'Atto di Indirizzo della CTSSM **4) Promozione partecipazione Associazioni** Percorso di approfondimento (con i referenti dei diversi organismi di consultazione sui temi della anche della disabilità a livello aziendale e comunali : CCM, Consulte

	Comunali, Cufo Asl Bologna..) – per verificare la possibilità di istituire un luogo a livello di CTSSM di confronto /consultazione con le Associazioni.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le attività sono fortemente integrate con le politiche scolastiche e formative e con le politiche attive del lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, degli Enti locali; Associazioni, , Ufficio scolastico territoriale e Autonomie scolastiche; Enti di Formazione;Università
Referenti dell'intervento	T.DiCelmo. A. Apollonio Cm- Struttura Tecnica Metropolitana
Risorse non finanziarie	La Città metropolitana assicura la risorsa di personale per il coordinamento generale e attraverso Accordo Cm – Unione Reno Galliera supporta l'Accordo Distrettuale L.104 . Pianura Est

Scheda G1

Distretto	
Titolo intervento	Sostegno alla popolazione anziana fragile. Coordinamento tavolo anziani attivi
Riferimento scheda regionale	20 – Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Rilanciare le politiche prevenzione e di promozione della Salute
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Metropolitano ☐ Aziendale
Soggetto capofila	☐ Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP x Altro
Specifica soggetto capofila	ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI della Città metropolitana di Bologna con funzioni di coordinamento organizzativo
In continuità con la programmazione precedente	☐ Sì X No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ x Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ x Promozione autonomia ☐ x Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Investire sulla salute considerando l'intero arco di vita e mirando all'empowerment delle persone, con particolare attenzione agli anziani
Descrizione	A livello metropolitano, Città metropolitana, CTSSM e Terzo settore hanno siglato il 19 Dicembre 2017 il **Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali;** tale patto ha, come primo punto di attenzione, il contrasto delle nuove povertà. All'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati condivisi alcuni **ambiti prioritari di azione:** nuove povertà, persone anziane, persone con disabilità, minori e giovani in condizione di disagio, donne che hanno subito violenza, cittadini immigrati, soggetti in esecuzione penale. Per la piena e concreta realizzazione delle azioni previste, si sono costituiti (e si costituiranno) per le singole aree di intervento, **tavoli tematici** che saranno composti da rappresentanti del Terzo settore e della pubblica amministrazione Rispetto al tema sostegno alla popolazione anziana fragile, è già attivo dal 2011 un gruppo di lavoro che ha operato su diverse tematiche attinenti alla vita della popolazione anziana e dei caregiver che se ne prendono cura. Sono stati affrontati nell'ambito di specifici diversi progetti temi quali: l'importanza della prevenzione per il benessere della persona anziana; la necessità di tramandare la memoria mediante il progetto "La scrittura del ricordo", l'esigenza di approfondire nuove possibilità di housing sociale rivolto alle persone anziane, l'importanza di promuovere una cultura di rispetto dei diritti e doveri delle persone anziane fragili. Il gruppo di lavoro e la sua attività potranno essere valorizzati nell'ambito del Patto per il contrasto alle fragilità sociali.

Destinatari	☐ Enti locali ☐ Associazioni ☐ Cittadini e Volontari
Azioni previste	- Stesura della Carta dei diritti responsabili delle persone anziane fragili - Organizzazione di un seminario di presentazione della Carta
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	- Auser - Ancescao - SPI – CGIL - Asp Città di Bologna - Azienda Usl di Bologna - Istituzione Minguzzi - Fondazione Santa Clelia Barbieri
Referenti dell'intervento	Istituzione Minguzzi, Serena Cavallini
Risorse non finanziarie	Raccordo con Ufficio di Supporto e CTSS Metropolitana di Bologna: Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana

Scheda G2

Distretto	
Titolo intervento	Gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 – Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Metropolitano ☐ Aziendale
Soggetto capofila	☐ Comune ☐ Unione dei Comuni ☐ AUSL ☐ ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	**Coordinamento Metropolitano per il contrasto al GAP**: La Città Metropolitana di Bologna ha deciso di dotarsi di un coordinamento sul tema del contrasto al gioco d'azzardo patologico, la CTSS ha quindi istituito tale coordinamento.
In continuità con la programmazione precedente	X Sì ☐ No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia X D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	L'offerta di gioco d'azzardo negli ultimi anni è incrementata in modo imponente. Il risultato è un aumento del fatturato del settore, e in parallelo del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Occorre un'azione di carattere culturale per creare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle problematiche insite nel gioco d'azzardo. Contrastare questo fenomeno richiede politiche integrate che mirino alla riduzione dell'offerta. Gli interventi preventivi, di promozione dell'uso responsabile del denaro, il trattamento della dipendenza e il contrasto al sovraindebitamento sono azioni che possono essere intraprese in ambito sociale e sanitario. Al fine di tutelare le giovani generazioni, oggi sempre più esposte al dilagare di questo fenomeno grazie alla diffusione di internet e dei dispositivi mobili, è necessario strutturare percorsi di prevenzione all'interno delle scuole.
Descrizione	Nel corso degli ultimi anni è in forte aumento il numero di persone con "disturbo da gioco d'azzardo". L'esigenza di offrire un servizio e rispondere ai bisogni di cura di questa tipologia di pazienti nonché la specificità della ludopatia, con caratteristiche e istanze differenti da quelle dei soggetti con dipendenza da sostanze, ha portato alla progettazione di un percorso specifico di accoglienza, diagnosi e trattamento per questa dipendenza comportamentale; ovvero, dal 2016, l'AUSL di Bologna ha attivato un PDTA, Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per Giocatori d'azzardo Problematici e famigliari, un progetto la cui finalità, in coerenza con quanto affermato nella legge Regionale 5/2013 e dal successivo Piano Integrato è quella di delineare un Percorso specifico di Accoglienza e presa in cura di soggetti con Disturbo da Gioco d'Azzardo e dei loro famigliari; La Città Metropolitana di Bologna si è dotata di un coordinamento ul contrasto al GAP che vede la presenza dei rappresentanti dei vari distretti socio-sanitari e

	dell'Azienda USL
Destinatari	Persone con "disturbo da gioco d'azzardo" e famigliari di essi, cittadini, comunità allargata, studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado, studenti universitari, esercenti commerciali Enti Locali dell'Area Metropolitana di Bologna
Azioni previste	Attività Il coordinamento si prefigge come obiettivi la diffusione delle buone prassi e l'omogeneizzazione delle azioni di prevenzione e contrasto presenti nei territori dell'area metropolitana. 1) Condivisione dei Piani di azione locale per il contrasto al GAP 2) Coordinamento sulle attività rivolte alle scuole Considerato il repentino abbassamento dell'età di accesso al gioco d'azzardo diviene di strategica importanza la prevenzione e la responsabilizzazione dei più giovani in merito alla pericolosità del gioco d'azzardo. la quasi totalità dei territori metropolitani ha avviato progetti rivolti alle scuole. Obiettivo del coordinamento è quello di diffondere le buone prassi e uniformare, per quanto possibile, tali azioni su tutta l'area metropolitana. 3) Coordinamento sulle attività di divulgazione rivolte alla popolazione Costruzione di percorsi condivisi e di un programma metropolitano delle iniziative organizzate dai distretti sul tema del contrasto al GAP e sulla diffusione di maggiore consapevolezza sui rischi derivanti dal gioco d'azzardo. 4) Coordinamento sulle misure di contrasto al GAP Il dilagare delle occasioni di gioco ha portato gli EELL ad approvare misure per il contenimento del fenomeno. Partendo dalle modifiche normative introdotte dalla Regione Emilia Romagna fino all'adozione di regolamenti comunali sul contrasto al GAP e ordinanze sindacali di limitazione degli orari. Scopo del coordinamento è uniformare il più possibile la situazione presente nei comuni dell'area metropolitana. 5) Organizzazione di un evento a livello metropolitano per la condivisione e la diffusione delle buone prassi attuate nei territori 6) AUSL: - Implementazione del PDTA–GAP aziendale, potenziamento dell'èquipe dedicata al GAP dell' Asl Bologna: - assicurare l'omogeneità della qualità delle prestazioni erogate nell'ambito territoriale di competenza; -affrontare e rispondere in maniera adeguata alle richieste di cura di questa tipologia di utenza; -Ridurre la variabilità di gestione e uniformare la procedura nelle strutture Aziendali; Integrare la rete dei Servizi: SERT, CSM, MMG, Servizi specialistici, Enti pubblici e privati, Associazioni che affrontano tale problematica da diversi livelli
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Scuola, Attività produttive
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL DSM, AUSL Distretto e case della Salute, Terzo Settore, Scuola, Università CTSS e Gruppo di Coordinamento GAP (Ass. Masetti) Distretti socio-sanitari dell'Area Metropolitana di Bologna
Referenti dell'intervento	AUSL: Dott.ssa R. Campalastri, Dott.ssa M. Felice Ufficio di Supporto CTSS per Gruppo GAP: Francesco Bertoni e Annalisa Carassiti
Risorse non finanziarie	

Preventivo 2018

Fondo sociale locale - Risorse regionali	€
Fondo sociale locale - Risorse statali	€
Servizi educativi 0-3	€
Centri per le Famiglie	€
Centri Antiviolenza	€
Lotta alla tratta	€
Carcere	€
Compartecipazione utenti	€
Fondo FAMI	€
Quota Fondo povertà nazionale *Ai sensi del D.Lgs n. 147/2017 Art. 7 comma 2*	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3	€
Fondi FSE POR - LR 14/2015	€
Fondi FSE PON inclusione -Avviso 4-	€
Programma DOPO DI NOI (L122/2016)	€
Programma gioco d'azzardo patologico	€ 218.805,00 Fondo Sanitario GAP (DGR regionale)
FRNA	€
FNNA	€
AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA	€
AUSL	€
Specifica AUSL	
Altri fondi regionali	€
Specificare eventualmente quale altra fonte di finanziamento regionale finanzia l'intervento	
Altri soggetti pubblici (ASP/ASC…)	€
Altri fondi statali/pubblici	€
Specificare quali altri fondi statali/pubblici	
Altri soggetti privati *Esclusa contrib. utenti*	€
Specificare quali altri soggetti privati	
Altri fondi europei	€
Altri finanziamenti	€
Specificare quale altro finanziamento	
Unione di comuni	€
Specificare eventualmente quale Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Unione di comuni 2	€
Specificare eventualmente quale altra Unione dei comuni finanzia l'intervento	
Gestione associata	€
Specifica gestione associata	€

Comune *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	€
Nome del Comune finanziatore *Questa riga puoi ripeterla tante volte quanti sono i comuni finanziatori*	

Scheda H1

Distretto	
Titolo intervento	Sviluppo della rete dell'offerta a sostegno degli anziani non autosufficienti
Riferimento scheda regionale	21 – Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Integrazione socio-sanitaria: dalla domiciliarità alle cure intermedie
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Provinciale O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Potenziamento della funzione pubblica di governo del sistema dei servizi, finalizzata ad ampliare il ventaglio delle possibilità disponibili per gli anziani non autosufficienti con diverso livello di gravità.
Descrizione	Nel 2007 il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza ha rappresentato una innovazione storica ed un forte investimento nella strutturazione del sistema dei servizi a sostegno della popolazione anziana (tanto che a livello regionale le risorse erogate su questa area di bisogno sono pari a quelle stanziate a livello nazionale dal Fondo per le Non Autosufficienze). Nel corso degli anni successivi, l'attività si è però limitata a consolidare quanto realizzato, senza allargare lo sguardo ai bisogni emergenti che contraddistinguevano le diverse fasce di età della popolazione anziana. La presenza di posti in strutture residenziali offerti in regime a libero mercato in numero pari a quelli offerti dal sistema pubblico evidenzia un primo aspetto di riflessione; negli ultimi anni si stanno inoltre diffondendo e sviluppando tipologie di offerta che danno risposta a bisogni diversi (compagnia, socializzazione e supporto lieve alle attività quotidiane) da quelli che il sistema dei servizi a favore della non autosufficienza è solito soddisfare con i servizi sviluppati attraverso le risorse del FRNA.
Destinatari	
Azioni previste	L'attività si concentrerà sulle seguenti aree di intervento: ☐ superare il quadro frammentato attuale attraverso lo sviluppo e il rafforzamento di una funzione pubblica di garanzia e controllo, che ponga

	vincoli, definisca standard qualitativi e di processo ed agisca per un accesso equo ed appropriato a servizi ed opportunità territoriali; ☐ inserire questa funzione pubblica nella rete di pianificazione territoriale, orientamento e governo di un accesso unico al sistema complessivo dell'offerta pubblico/privata, mettendo in collegamento i Servizi territoriali e creando un ponte stabile tra la valutazione del bisogno e la certificazione delle competenze; ☐ realizzare un servizio pubblico di consulenza e orientamento verso le diverse soluzioni a sostegno della non autosufficienza offerte dal territorio ed acquistabili anche con risorse proprie delle famiglie, quando non sussistano i requisiti di gravità, reti di sostegno, condizione economica che permettano l'attivazione del percorso di presa in carico e di supporto alla non autosufficienza con ingresso nella rete dei servizi pubblici, consentendo ai cittadini di scegliere in modo competente le risorse di welfare a cui rivolgersi, anche oltre il perimetro delle prestazioni garantite da Comuni e Aziende sanitarie e, nel contempo, sviluppando interventi di garanzia relativamente alla qualità dei servizi acquistati dai cittadini nel mercato privato; ☐ contribuire a ripensare in maniera più flessibile il sistema di accreditamento regionale, individuando possibili strade per superarne le criticità.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Uffici di Piano, Aziende Usl, soggetti gestori dei servizi a favore di anziani non autosufficienti, Alleanza Cooperative
Referenti dell'intervento	Chris Tomesani – Comune di Bologna
Risorse non finanziarie	Stefania Baldi, Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana

Scheda H2

Distretto	
Titolo intervento	Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili
Riferimento scheda regionale	21 – Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, 30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	Specifica del campo precedente (esempio: Comune di Bologna)
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute X C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Sviluppare l'integrazione socio-sanitaria e migliorare la qualità dei servizi per la non autosufficienza
Descrizione	Monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi offerti alla persona nelle strutture accreditate per disabili ed anziani; supporto al mantenimento dei requisiti dell'accreditamento socio sanitario; analisi delle criticità e supporto al miglioramento continuo della qualità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; qualificazione della rete dei servizi socio-sanitari
Destinatari	
Azioni previste	Tavoli di lavoro con il coinvolgimento di professionisti delle diverse realtà pubbliche e private coinvolte; emanazioni di documenti (linee guida, atti di indirizzo procedure etc); elaborazione e confronto su set d'indicatori con rilevazione annuale (CRA CDA e GRAD); indagine qualità percepita e verifica carta dei servizi utenti e familiari (CRA, CDA, CSRD); percorsi di formazione, workshop specifici, incontri collettivi di aggiornamento; percorsi di Audit su tematiche specifiche (come: la contenzione meccanica nelle CRA, la gestione comportamento problema nella persona con D.I. inserita nei CSRR, l' appropriatezza farmacologica nelle CRA)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Dipartimenti e Unità Operative diverse dell'Azienda USL di Bologna, Enti Locali, CTSS, Enti Gestori pubblici e privati dei servizi accreditati per anziani e disabili
Referenti dell'intervento	Direzione Attività Socio-Sanitarie Azienda Usl di Bologna:

	• Monica Minelli 051 6584841 • Rosangela Ciarrocchi 051 6584849
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*

Scheda H3

Distretto	
Titolo intervento	Coordinamento su accreditamento strutture sociosanitarie per il funzionamento dell'OTAP Organismo tecnico di ambito provinciale
Riferimento scheda regionale	30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale O Provinciale X Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni X AUSL O ASP O Altro
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	X Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Potenziare l'integrazione socio-sanitaria
Descrizione	Gli Organismi tecnici di ambito provinciale (OTAP) hanno la funzione peculiare di coadiuvare il soggetto istituzionale competente al rilascio dell'accreditamento, tramite la verifica del possesso dei requisiti di qualità del servizio o struttura richiedente l'accreditamento.
Destinatari	
Azioni previste	Nell'ambito delle attività previste dal sistema di accreditamento delle strutture sociosanitarie, ai sensi della DGR 514/2009 e ss.mm., si intende garantire il coordinamento delle attività afferenti al corretto funzionamento dell'OTAP ed al raccordo tra l'organismo stesso e i SIC (Soggetti Istituzionali Competenti al rilascio dell'accreditamento) presenti nell'area metropolitana. E' prevista una attività di coordinamento operativo nell'utilizzo degli strumenti e delle procedure e di approfondimento delle normative e degli atti di indirizzo. In tale contesto è importante la strutturazione di una segreteria a supporto organizzativo dell'attività dell'OTAP, quale prosecuzione delle attività precedentemente svolte dalla Provincia e che ad oggi, a seguito del riordino delle competenze della Città Metropolitana e degli enti locali, non trovano collocazione esplicita e afferenza organizzativa. Nel corso del 2018 si prevede di definire la strutturazione di tale funzione di segreteria tecnica, a supporto del responsabile OTAP.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ufficio di Supporto, Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, Soggetti Istituzionali Competenti

Referenti dell'intervento	Patrizia Maurizi – Azienda Usl Bologna
Risorse non finanziarie	Raccordo con territorio imolese, Ufficio di Supporto e CTSS metropolitana: Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana

Scheda I1

Distretto	
Titolo intervento	Potenziamento segreteria organizzativa, comunicazione e formazione della CTSS Metropolitana di Bologna
Riferimento scheda regionale	
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Strumenti operativi per la programmazione metropolitana e distrettuale
Ambito territoriale	☐ Distrettuale ☐ Sub distrettuale X Metropolitano ☐ Aziendale
Soggetto capofila	☐ Comune ☐ Unione dei comuni ☐ AUSL ☐ ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	X Sì ☐ No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* ☐ Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Sviluppo azioni di sistema e relazioni con gli stakeholders
Descrizione	L'azione è mirata alla organizzazione e verbalizzazione della attività della CTSSM , della Struttura Tecnica Metropolitana, dell'Ufficio di Supporto per la soluzione dei problemi organizzativi e di monitoraggio della tempistica, in relazione alle scadenze istituzionali e alla pianificazione della agenda del Presidente CTSSM. Attività di supporto alle Direzioni Generali delle Aziende sanitarie nello svolgimento delle attività tecniche connesse CTSSM integrati in ambito sociale, sanitario ed socio sanitario
Destinatari	
Azioni previste	Si garantisce la segreteria organizzativa e verbalizzante della CTSSM, della Struttura Tecnica Metropolitana , dell'Ufficio di Supporto, di gruppi di lavoro tematici per progetti trasversali e intersettoriali di supporto alle Direzioni Generali delle Aziende sanitarie nello svolgimento delle attività tecniche connesse alla CTSSM integrate in ambito sociale, sanitario ed socio sanitario Si seguono i flussi di entrata e uscita della corrispondenza e la relativa archiviazione Si promuove la diffusione delle attività della CTSSM e supporto a iniziative di comunicazione Si gestisce il sito web/ si realizza un nuovo sito web in raccordo con quello in fase di ridefinizione della Città Metropolitana Si organizzano momenti di approfondimento di carattere seminariale per la programmazione di ambito metropolitano Si organizzano azioni di alta formazione rivolte alle tecnostrutture (Struttura Tecnica Metropolitana, Uffici di Piano, Responsabili UASS e altre figure tecniche impegnate

	nelle attività dell'Ufficio di Supporto) Si istruiscono e gestiscono le relazioni con l'utenza - in collaborazione con Aziende sanitarie e Città Metropolitana - reclami, diffide, interrogazioni, richieste accesso atti ai sensi dell'art. 30, comma 3 dello Statuto e all' art. 119, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa RER Funzioni trasversali collegate al lavoro di Segreteria organizzativa per la circolarità delle informazioni e archivio in particolare nei seguenti settori: - Stato avanzamento CAAD - Aggiornamento applicativo Legge 119 del 31/7/2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale" - Designazioni componente delle Commissione di esperti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori portatori di handicap, anziani, malati di Aids DGR 2011 n. 1904 integrata dalla DGR n. 1106/2014 e DGR n. 564/2000 e n. 1423/2015 - Nomine componenti Organi collegiali (Consiglio di Indirizzo e Verifica) su designazione CTSSM Bo e per pareri ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, della L.R. n. 502/92 sulla conferma dei Direttori Generali aziende sanitarie area metropolitana - Bilanci Economici Preventivi e di Esercizio di AUSL di Bologna, AOU di Bologna, IOR e AUSL di Imola - OTAP - Organismo Tecnico Accreditamento Provinciale - Nucleo Tecnico di Valutazione e Programma lavori della Unità tecnica di missione per la stesura "Documento di coordinamento della programmazione in ambito metropolitano" - Programmazione chiusure estive delle Aziende sanitarie - Alienazioni immobiliari e Piani programmatici ASP Si svolge funzione di Segretaria organizzativa per i seguenti Gruppi di lavoro: - Implementazione dei punti di atterraggio per il servizio di elisoccorso notturno - Riorganizzazione dei turni delle Farmacie della provincia di Bologna - Nuova Rete Reumatologica metropolitana - "Linee giuda regionali sull'affidamento dei servizi alle cooperative sociali" in collaborazione con Legacoop Bologna, Consorzio Colibrì e Consorzio Aldebaran - Costituzione coordinamento metropolitano per il superamento delle aree sosta - Costituzione coordinamento metropolitano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico DGR 2098/2017 Piano Locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico - Sviluppo delle professioni sanitarie" e Collegi delle professioni sanitarie - Auto Mutuo Aiuto 2018 Area metropolitana - Costruire Salute - Il piano della Prevenzione2018-2021 della Regione Emilia Romagna" e del percorso avviato per la predisposizione del Piano Operativo Azienda USL di Bologna
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Città Metropolitana, Aziende sanitarie area metropolitana (Direzioni generali, amministrative, sanitarie, Dipartimenti e Direzioni territoriali, DASS, Responsabili UASS), altre figure tecniche impegnate nelle attività dell'Ufficio di Supporto, ASP, Assessorati RER, Anci, ASSR, Direzione Generale sanità e politiche sociali RER, Enti Territoriali
Referenti dell'intervento	Annalisa Carassiti
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*

Scheda I2

Distretto	
Titolo intervento	Potenziamento concertazione e realizzazione attività tecniche con organizzazioni sindacali e parti sociali
Riferimento scheda regionale	
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Collaborazione pubblico privato, valorizzazione del Terzo settore
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Provinciale O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia ☐ D Partecipazione e responsabilizzazione X E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Supporto alla governance metropolitana
Descrizione	Le attività sono dirette a potenziare il raccordo della CTSS Metropolitana con gli stakeholders del territorio, dalle OO.SS. alle varie forme associative di rappresentanza dei cittadini. Tali attività si realizzano sia attraverso la gestione dei rapporti tra tali soggetti e la CTSS Metropolitana di Bologna, sia attraverso la gestione e la partecipazione a diversi gruppi di lavoro e coordinamenti tematici che prevedono la partecipazione degli stakeholders del territorio.
Destinatari	
Azioni previste	Informazione e concertazione, segreteria organizzativa e verbalizzante delle sedute della CTSS Metropolitana con le OO.SS su diversi temi, tra i quali: - Consultazione su programmazione territoriale L.R. 14/2015 - Nuovo Regolamento CRA - Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità - Modalità di pagamento da parte CUP 2000 con carte di credito e di debito - Informativa piano operativo riduzioni estive - Programmazione piano operativo anno 2018 del PATRO (programmazione ed innovazione dell'assistenza territoriale ospedaliera) Distretto Appennino Bolognese e Distretti AUSL Bo

	- Accordo Medici di Medicina Generale - Accordo sindacale AVEC Si realizza inoltre una significativa attività di raccordo delle attività della CTSS Metropolitana con i Comitati Consultivi Misti sui temi sanitari, socio-sanitari, sociali, finalizzata ad ascoltare e riportare la voce dei cittadini e delle loro forme associative. Nel 2017 vi è stato il primo incontro del CCM AUSL Bo con la CTSSM su assetto istituzionale dei CCM di Distretto riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera. **Monitoraggio Dialisi:** L'attività del gruppo si concentra sul monitoraggio di livello metropolitano sulle problematiche relative ai pazienti in dialisi: 1) Monitoraggio occupazioni posti letto nei punti di Dialisi su tutto il territorio compresa AUSL Imola; 2) Valutazione problemi relativi ai trasporti dei pazienti in emodialisi; 3) Verifica del servizio per sostegno psicologico ai pazienti e parenti degli emodializzati; 4) ripristino dotazioni organiche dei professionisti infermieri, medici, psicologi. **Osservatorio Invalidi Civili:** Il gruppo di lavoro ha l'obiettivo di favorire la liquidazione le pensioni d'invalidità civili entro i 120 gg. previsti per legge. L'Istituzione dell'Osservatorio risale al 2010, avvenuto in seguito ad una richiesta specifica delle OO.SS., con l'obiettivo di ottimizzare le procedure informatiche ed organizzative atte a garantire il rispetto della tempistica per l'espletamento delle pratiche presentate. Nel corso degli anni sono stati fatti passi avanti, grazie ad un monitoraggio continuo dell'andamento della situazione. I punti di forza dell'attività dell'Osservatorio sono rappresentati: - dall'integrazione tra medici INPS e ASL Bo ed il continuo raccordo con le OO.SS, una pratica operativa che ha richiesto un notevole sforzo di realizzazione ed è da considerarsi un successo non scontato. - Realizzazione da parte dell'ASL Bo di corsi di formazione per i Medici di Medicina Generale ed i Medici in Formazione triennale, atti a migliorare le conoscenze della legislazione e delle procedure riguardanti le invalidità civili e abbattere i tempi d'attesa. Attraverso l'attività della Struttura Tecnica Metropolitana, viene pertanto garantito il coordinamento dell'Osservatorio Invalidi Civili, l'attività di segreteria organizzativa e verbalizzante, la raccolta della documentazione; il mantenimento della rete di rapporti con INPS, AUSLBO, OO.SS, Patronati sindacali.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Le attività di coordinamento e raccordo si realizzano attraverso il coinvolgimento delle OO.SS. e dei CCM. Sono inoltre coinvolti soggetti ulteriori nei gruppi tecnici sopra menzionati. In particolare: **Monitoraggio dialisi:** AUSL Bo,AOSP, AUSL, IMOLA, CTSSM, Associazioni malati; **Osservatorio invalidi civili:** STM, Medici INPS, Dirigente Medici ASL, INPS, OO.SS., Patronati
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Stefania Baldi
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*

Scheda I3

Distretto	
Titolo intervento	Sensibilizzazione e formazione al servizio civile
Riferimento scheda regionale	29 – Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti del terzo settore
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	O Distrettuale O Sub distrettuale X Provinciale O Aziendale
Soggetto capofila	O Comune O Unione dei comuni O AUSL O ASP X Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	O Sì O No
Inserito nel percorso Community Lab	*Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti* O Sì X No
Aree	☐ A Domiciliarità e prossimità ☐ B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute ☐ C Promozione autonomia X D Partecipazione e responsabilizzazione ☐ E Qualificazione servizi

Razionale/Motivazione	Collaborazione pubblico privato, valorizzazione del Terzo settore
Descrizione	Diffondere i valori del servizio civile quale strumento di cittadinanza attiva e di impegno sociale per i giovani italiani e stranieri; Creare momenti di incontro e scambio tra i volontari di enti diversi per attività e per territorio; Contribuire alla formazione di cittadini responsabili attraverso percorsi di sensibilizzazione e apprendimento; Valorizzare le competenze e l'inserimento professionale dei giovani che hanno partecipato ai progetti di servizio civile utilizzando strumenti europei e canali informatici; Creare occasioni di confronto tra gli operatori degli enti di servizio civile per lo scambio di buone pratiche; Rafforzare le esperienze di coprogettazione tra enti per condividere competenze, innalzare la qualità del sevizio civile, rispondere in forma congiunta ai bisogni del territorio; Stimolare il confronto interistituzionale e sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore del servizio civile, quale opportunità per gli enti e per i giovani; Supportare il percorso di attuazione della riforma del servizio civile universale.
Destinatari	
Azioni previste	Gruppi di lavoro tematici per la realizzazione delle attività previste dal sistema di servizio civile; Formazione generale dei volontari in SCN e SCR in forma coordinata e congiunta tra gli enti di SC; Moduli formativi sulla valorizzazione delle competenze acquisiste tramite il SC per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani; Incontri formativi coordinati e congiunti tra gli enti del territorio per l'aggiornamento delle figure previste dal sistema di servizio civile; Interventi di presentazione del servizio civile nelle scuole secondarie con metodologie di apprendimento non formale; Infopoint sul servizio civile all'interno di eventi, feste del volontariato e iniziative rivolte ai giovani;

	Rilevazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste; Elaborazione del piano provinciale del servizio civile tramite la raccolta dei diversi progetti di servizio civile universale e regionale per favorire l'equa distribuzione dei posti sul territorio provinciale Sostegno agli enti per l'iscrizione al nuovo albo di servizio civile universale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Enti di servizio civile aderenti al Coordinamento Provinciale di Bologna (enti pubblici, fondazioni, organizzazioni non profit, cooperative ecc.); Associazioni di promozione sociale; Organizzazioni di volontariato; Centri di aggregazione giovanile; Università; Istituto storico Parri; Scuola di Pace di Montesole; Museo Cidra; Centri sociali e ricreativi; Scuole secondarie di secondo grado; Centri di formazione professionale; Consulta provinciale della protezione civile; Centri per l'impiego; Informagiovani
Referenti dell'intervento	Coordinamento provinciale enti di servizio civile CO.PR.E.S.C. di Bologna Cinzia Giannoni – Sebastiano Miele tel. 051/6599261 – serviziocivilebologna@gmail.com
Risorse non finanziarie	*Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono*